

COMUNICAZIONE GRAFICA  
AZIENDALE E PUBBLICITÀ



ENRICA BERGONZINI  
grafica con passione

[www.enricabergonzini.it](http://www.enricabergonzini.it)

ANNO 41 · N. 420 · GIUGNO 2021 · Euro 2,50

# Sermidiana magazine



# DONARE É DONARSI

*14 giugno: giornata mondiale del donatore di sangue*

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



scatti d'autore



Claude Monet, il maestro impressionista del diciannovesimo secolo, ha dipinto più volte questi fiori nei suoi quadri. In questa stagione troviamo queste rosse fioriture soprattutto nei campi e ai bordi delle strade e, come questi, sui fianchi degli argini. In questa foto i papaveri, o rosolacci che dir si voglia, punteggiano con il loro colore vermiglio il verde lussureggiante dei prati primaverili, sullo sfondo di un pioppeto.

Luigi Lui

Sermidiana Magazine è un mensile dell'Associazione Amici di Sermidiana Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006 Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova C.C. Postale: 1043861077 - Pub. inf. 50%

**Direttore Responsabile** Luigi Lui  
Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

## Redazione

Armando Fioravanti · Imo Moi  
Chiara Mora · Marco Vallicelli

## Hanno collaborato a questo numero

Accorsi Silvia · Andrietti Marta · Barbieri Attilio  
Barbieri don Andrea · Bertolasi Rebecca  
Bertolasi Valerio · Bonini Giovanni  
Botti Alessandro · De Rosa Selene  
Facchini Adriano · Ferri don Giampaolo  
Freddi Fabio · Longhini Fornasa Paola  
Malavasi Viviana · Malinverno Severo  
Mantovani Siro · Menghini Elisa  
Negrini Michele · Orsatti Franco  
Pacchioni Matteo · Pulga Marco · Rizzi Franco  
Rubes don Gabriele · Santini Sonia  
Sosi Alessandro · Tralli Giulia  
Tralli Lidia · Zibordi Anna Elena · Zuccoli Remo

## Fotografie

Rampionesi Davide

## Disegni

Severino Baraldi

## Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

## Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini  
grafica con passione  
info@enicabergonzini.it

## Stampa Arte Stampa · Urbana (PD)

## Redazione

46028 Sermide e Felonica (MN)  
via Indipendenza 63  
Tel. 0386/61216 ·  
info@sermidiana.com  
amicidisermidiana@cenaspec.it  
SDI: W7YVJK9  
www.sermidiana.com

## Abbonamento annuo

Ordinario euro 25,00  
Sostenitore euro 50,00  
Estero Europa euro 80,00  
Estero fuori Europa euro 100,00  
c/c Postale 1043861077  
IBAN: IT80O0760111500001043861077  
Redazione: via Indipendenza 63  
46028 Sermide e Felonica (MN)

Testi e foto sono di proprietà dell'editore Amici di Sermidiana.

È vietata ogni riproduzione non autorizzata.

## Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbustare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

# Donare è donarsi

**IL PROSSIMO 14 GIUGNO RICORRE LA GIORNATA MONDIALE DEI DONATORI DI SANGUE, UNO DEI GESTI CHE DAVVERO POSSONO CAMBIARE LA VITA DI MOLTE PERSONE, SIA CHE SI RICEVA SIA CHE SI DONI.**

In questo particolare momento storico, la donazione del sangue è diventata ancora più importante, perchè ha permesso di curare e salvare molte persone, che altrimenti non ce l'avrebbero fatta. È necessario ricordare che una delle terapie sperimentali per curare i malati di COVID - 19 è stata proprio la trasfusione di plasma iperimmune, donato da chi era guarito e quindi possedeva gli anticorpi.

Donare il sangue è una forma di volontariato particolarmente importante, la Legge 53 dell'8 marzo 2000 che, dando disposizioni in merito alla solidarietà sociale, contempla anche questa nobile motivazione tra quelle che danno permesso di assentarsi, con retribuzione, dal proprio lavoro.

Credo si possa considerare la donazione del proprio sangue, così come la donazione dei propri organi, qualcosa di più di una semplice azione di volontariato. Certo, il volontariato non è mai semplice: mettere il proprio tempo e la propria energia a servizio degli altri, in piena gratuità, richiede un senso di appartenenza e di responsabilità civica che non può che essere frutto di una riflessione interiore e di una scelta responsabile.

Tanto più che donare il sangue, i suoi derivati, e i propri organi richiede anche una cura di sé, che va al di là del momento stesso della donazione. Ciò che mi affascina della donazione del sangue è che attraverso questo fluido è come se ci si riscoprisse fratelli e sorelle. Pensiamo al potere "politico" e sociale del sangue. Sul possedere lo stesso sangue si costruiscono le famiglie, i legami di parentela in ogni cultura, anche la meno tecnologica. Il derivare da uno stesso antenato, rende accomunati da una sorta di vincolo, che a volte, capita, sia vissuto più come una zavorra che come una risorsa.

In questo caso, il sangue "non capita", ma è scelto. È un dono, non una imposizione di natura. Il sangue è vissuto per quello che è, ovvero strumento di nutrimento, che spesso è fondamentale in occasione di gravi traumi ed incidenti, in numerosi interventi chirurgici, nei trapianti di organi, nelle anemie croniche, nelle malattie oncologiche e in molti altri casi.

Donare il proprio sangue è donare una parte di sé che non si vede e non si sa dove andrà: è la forma più assoluta di volontariato, perchè è senza riconoscimenti pubblici, senza la piazza. Il donatore è solo con se stesso e con la propria identità di cittadino, con la propria idea di uguaglianza.

Consideriamo inoltre, che il colore del sangue va oltre al colore della pelle: dà un'identità unica alla razza umana, senza distinzioni di sorta.

In questo numero diamo ampio spazio al ricordo di due artisti recentemente scomparsi: Gianfranco Maretti Tregiardini e Giancarlo Boselli.

Entrambi, con la loro arte, ci hanno donato con generosità creazioni fatte di genio e precisione.



# sommario

## PRIMO PIANO

8 | DAL MUNICIPIO

## ASSOCIAZIONI

- 9 | IL PONTE
- 10 | AVIS SERMIDE
- 12 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE
- 13 | CAPITOL MULTISALA
- 14 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO
- 18 | AIDO SERMIDE

## SPORT

- 19 | ANTARES
- 20 | BASKET

## COMUNI

- 22 | BORGOCARBONARA
- 23 | FELONICA
- 24 | CASTELMASSA
- 25 | CASTELNOVO BARIANO
- 26 | BONDENO

## RUBRICHE

- 4 | MISCELLANEA
- 28 | SCUOLA
- 30 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE
- 32 | POESIA
- 33 | MODA
- 34 | A CAVALLO
- 35 | COCQUINARIA
- 36 | A TU PER TU CON SELENE DE ROSA
- 37 | BIBLIOTECA DI SERMIDE
- 38 | AGRICOLTURA
- 40 | IN AUTO
- 42 | LAB 105
- 44 | VECCHIE STORIE SERMIDESI
- 46 | COME ERAVAMO
- 48 | QUEI AD LA MOJA
- 51 | SCRITTO DA VOI
- 54 | AMARCORD



8 Aprile 2021 - Università degli Studi di Padova  
Laurea Magistrale

**ARIANNA CORRADIN**

è Dottoressa in Psicologia di comunità,

della promozione del benessere e del cambiamento sociale.

*Congratulazioni dalla famiglia e da tutta la redazione di Sermidiana*



## IL PAESE DELLE CASE CURIOSE

✦ Margherita Benati pubblica il suo quarto volume dedicato ai più piccoli. Per la casa editrice Panda l'autrice castelnovese edita "Il paese delle case curiose", dieci fiabe dedicate ai bambini.

"Fu così che un bel giorno, le Case Curiose decisero che sarebbe stato bello vedere il mondo. Presero le loro biciclette e partirono verso La via per noi. Mille avventure le attendono lungo la strada per Parigi, Londra e tutto il mondo, prenderanno multe, troveranno tempeste e matrimoni..."

E tutto viene raccontato in questo magico libro, per trasportarci assieme alle casette fantastiche in un mondo di fiaba, dove anche le case possono... pedavolare!

Un libro di fiabe dedicato a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, da leggere con la mamma e il papà prima di andare a nanna, oppure quando se ne ha voglia.

Margherita Benati vive a Castelnuovo Bariano e ha pubblicato per la casa editrice Panda "Ficchi fantasma e altre meraviglie" nel 2014; "Le Buonanottefiaba" nel 2018; "Le nuove Buonanottefiaba" nel 2019.



## #cimettolafaccia contro la violenza sulle donne

Un'iniziativa nata di getto nel Comune di Gaiba (Ro) in pochi giorni si è trasformato in un vero movimento

❖ Succede che a spulciare i messaggi su un social come Facebook, ci si imbatta in un'iniziativa, promossa da giovani donne coraggiose ed entusiaste, che vuole sensibilizzare verso un problema, di cui in tanti parlano, senza però poi fare nulla. Di violenza sulle donne si può parlare anche vicino a casa nostra, ed è proprio da qui che si deve partire. Ne parliamo con Linda e Anna Monesi, che sono state il motore di questa iniziativa, che, inaspettatamente è arrivata ben più in là dei confini del comune in cui abitano.

### Com'è nata l'iniziativa "iocimettolafaccia"?

L'iniziativa #cimettolafaccia nasce in un momento di solitudine e rabbia condivisa, di stanchezza e frustrazione verso un'emergenza che coinvolge tutti, non lo si sente solo tra le notizie di cronaca, succede anche alla porta accanto, tra le mura di una casa che vedi tutte le mattine andando a lavorare. E' per questo che abbiamo deciso di affiggere questi cartelli lungo le strade di Gaiba e coinvolto gli esercenti chiedendo loro di esporli sulla porta della propria attività; qualcuno ha detto che di tutte le cose che le donne possono fare nel mondo, parlare è

ancora considerata la più sovversiva, e noi, nel nostro piccolo, abbiamo deciso di farlo mettendoci la faccia e chiedendo agli altri di mettercela con noi.

### Qual è lo scopo dell'iniziativa?

La violenza di genere è ancora un fenomeno sommerso, il numero di donne che, ancora oggi, non parlano della violenza subita, che non denunciano, è ancora elevatissimo. Per questo le politiche di sensibilizzazione sono ancora essenziali, non bastano le pubblicità trasmesse in TV, servono iniziative che partano direttamente dai cittadini, servono piccoli paesi fatti di 900 persone che gridano solidarietà, serve creare una rete intorno a queste donne, una sorta di grande abbraccio che accolga la disperazione delle vittime, che non le faccia sentire sole in un momento in cui la solitudine diventa l'unico ostacolo che impedisce loro di risollevarsi da una situazione di dipendenza affettiva e violenza domestica. Una persona, un Comune, un'attività, dichiarandosi contro la violenza sulla donna ed esponendo questo cartello alla porta, può trasformarsi in un ipotetico rifugio in cui le donne possono chiedere aiuto. Quando tutto intorno a te si dichiara "con te" diventa più semplice esporsi,

parlarne, denunciare. Siamo tutti (o quasi, visto il numero di femminicidi in Italia, 27 da inizio anno) contro la violenza sulle donne, ma dichiararlo, schierarsi, mostrarlo, pubblicarlo, urlarlo, facilita chi la violenza l'ha subita e ne ha paura.

### Come si può aderire?

Il progetto era localizzato nel nostro piccolo Comune ma solo dopo 2 giorni le richieste erano talmente tante che abbiamo compreso la necessità delle persone di schierarsi dalla parte della vittima e di dichiararsi totalmente a supporto di essa. E' stato naturale per noi condividere questa iniziativa mettendo a disposizione i file pdf da stampare che abbiamo creato per Comuni, attività e singoli individui. Basta inviare una richiesta all'indirizzo mail [cimettolafacciagaiba@gmail.com](mailto:cimettolafacciagaiba@gmail.com) e, per chi vuole, rinviare la foto con il luogo in cui è stata scattata, le pubblicheremo sui social, abbiamo creato una pagina dedicata su Instagram @cimettolafacciagaiba, nella speranza che diventino un canale di informazione e solidarietà per chiunque ne avesse bisogno.

Chiara Mora

# PAVANI ORTOFRUTTICOLI

## commercio frutta e verdura

**offerte speciali**  
mercoledì mattina a Sermide

**offerte speciali**  
giovedì mattina a Carbonara

**offerte speciali**  
sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - SERMIDE  
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA  
VIA VIRGILIO - CARBONARA  
TEL/FAX 0386.62624

## OPENMOVE:

### la transizione ecologica verso una mobilità a misura d'uomo

✦ Nonostante la bellezza del paesaggio, soprattutto in presenza di estesi campi di alta pressione, la Pianura Padana è costretta a fare i conti con l'inquinamento atmosferico. Purtroppo, lo abbiamo sperimentato



GIOVANNI BONINI



ALESSANDRO SOSI

più o meno tutti ed è la naturale conseguenza della conformazione del nostro territorio. Per contrastare il fenomeno, possiamo modificare i nostri comportamenti, spesso legati ad abitudini ormai consolidate. Basti pensare, per esempio, a quando andiamo a prendere il giornale usando l'automobile, anziché optare per una salutare passeggiata a piedi. Giovanni Bonini, ingegnere

sermidese, si è unito al Team di OpenMove, l'azienda italiana impegnata nello sviluppo, nel nostro Paese e in tutto il mondo, di una mobilità più sostenibile e a misura d'uomo, assolutamente fondamentale per la transizione ecologica di cui si sente tanto parlare. Basata a Rovereto (in Trentino), OpenMove è presente con i suoi prodotti e servizi in ben 11 Paesi, Stati Uniti inclusi, e gestisce, attraverso le proprie soluzioni Software, oltre 10 milioni di viaggi all'anno. Leader nel mondo dell'infomobilità e in quello della bigliettazione, OpenMove è un vero e proprio pioniere nell'ambito del Mobility-as-a-Service (MaaS), tanto che Alessandro Sosi, laureato in ingegneria meccatronica e Chief Operating Officer dell'azienda di Rovereto, è fra i massimi esperti mondiali di queste importanti tematiche. Ma di che cosa si tratta? Ce lo spiega proprio Giovanni Bonini, che lavora in OpenMove come Project Manager: "Nel mondo globalizzato di oggi, capita spesso, per affari o per diletto, di dover effettuare dei viaggi che, per loro natura, sono intermodali (o multimodali, come dicono molti). Così, per esempio, possiamo partire da casa con la nostra autovettura, lasciarla in un parcheggio sicuro e raggiungere l'aeroporto con una navetta, per poi spiccare il volo verso un Hub, dove prendere un autobus per la stazione. Con il treno, si arriva a destinazione e, grazie alla metropolitana, si è finalmente in albergo. Un tempo, quella appena descritta sarebbe stata fantascienza.



Oggi, per molti, è ordinaria amministrazione, una Routine. Siamo sicuri che la soluzione scelta sia la migliore, la più ecologica? Si potrebbe risparmiare tempo e denaro? Non sarebbe comodo avere un'App che possa fungere da assistente personale, anche se virtuale? Un vero e proprio servizio, a nostra completa disposizione, capace di farci scegliere l'alternativa migliore, prenotare i posti e acquistare tutti i biglietti, a prescindere dai mezzi di trasporto selezionati.

Insomma, un'unica interfaccia con cui accedere all'intero mondo dei servizi di mobilità, legata al proprio Account e senza alcun bisogno di avere sempre con noi un biglietto cartaceo, che potremmo anche perdere. Questo, in estrema sintesi, è il mondo del Mobility-as-a-Service". Chi vuole aiutarci a costruire un mondo migliore, a beneficio di tutti, può mandarci il suo CV. Nel nostro sito Internet ([www.openmove.com/work-with-us](http://www.openmove.com/work-with-us)), sono pubblicate tutte le posizioni aperte". Sempre su [www.openmove.com/blog](http://www.openmove.com/blog), è possibile leggere gli articoli di Giovanni Bonini, con il Focus sulla mobilità di oggi. Oltre a occuparsi di Bid e Project Management, infatti, l'ingegnere sermidese cura anche il Blog di OpenMove, con aggiornamenti e contributi ogni primo e terzo lunedì del mese.

**Giovanni Bonini  
Alessandro Sosi**



**Il Gruppo Bersaglieri di Sermide ricorda con affetto Giancarlo Boselli che si è sempre speso con generosità a favore delle iniziative programmate dal sodalizio sermidese**



**CAMMINA**  
mantova  
2021

# La città e le vie d'acqua, antichi cammini e nuovi percorsi



**Itinerari di turismo attivo ed eco-sostenibile a piedi, in bicicletta, in barca, alla scoperta della città e del territorio**

LE VIE D'ACQUA È IL TEMA DEL PROGRAMMA DI QUEST'ANNO, INTESA COME RISORSA E COLLEGAMENTO TRA LA CITTÀ E IL TERRITORIO. UN "FILO VERDE" CHE LEGA I DIVERSI PERCORSI NEL NOME DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, DEL TURISMO LENTO E DEL PROGETTO CONDIVISO DEL CAMMINO STORICO "LA VIA CAROLINGIA" REALIZZATO NEL TRATTO MANTOVANO.

Con il patrocinio di:



**SABATO 22 MAGGIO 2021**

**I paesaggi del Po, la Riserva MaB UNESCO Po Grande**

**CICLOTOUR**

Da Mantova a Boccadiganda e ritorno alla riscoperta dei paesaggi agricoli e naturali del grande fiume, recentemente riconosciuti di grande interesse internazionale da UNESCO, che ha iscritto un lungo tratto del Po come Riserva MaB (Man and Biosphere). Percorso inedito che congiunge la città al fiume, lungo strade a basso traffico, lambendo imponenti corti agricole e l'antica fornace Polirone, per affacciarsi alla sponda del fiume Po con le sue lanche, boschi e sabbioni.

**Partenza > ore 14:00 davanti all'ingresso di Palazzo Te**  
**Lunghezza percorso > circa 35 km circa a/r**  
**Durata > 4 ore circa**  
**Quota partecipazione > € 5,00 a persona**

**VENERDÌ 18 GIUGNO 2021**

**Lunetta, un quartiere dipinto**

**CAMMINATA URBANA**

In occasione della 6ª edizione di *Without Frontiers Festival*, evento internazionale di arte urbana, percorso a piedi di collegamento tra il centro storico e il quartiere periferico di Lunetta, esempio in continuo divenire di riqualificazione urbana attraverso l'arte e il coinvolgimento dei residenti. Nel percorso, esplorazione del fortino austriaco che dà il nome al quartiere.

**Partenza > ore 16:00 da Campo Canoa (ingresso parcheggio presso fermata navetta)**  
**Lunghezza percorso > 8 km a/r**  
**Durata > 4 ore circa**  
**Quota partecipazione > € 5,00 a persona**



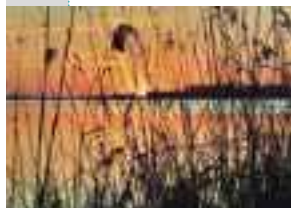
**DOMENICA 18 LUGLIO 2021**

**La Via Carolingia a piedi e in barca**

**TREKKING + BARCA**

Con pullman di linea, raggiungeremo Goito nel primo pomeriggio e da qui percorreremo a piedi un tratto della Via Carolingia fino all'attracco fluviale di Rivalta sul Mincio; proseguiremo quindi in barca attraversando il Lago Superiore al tramonto fino a Mantova con sbarco alla Zanzara.

**Partenza > ore 15:00 da Goito, presso il Ponte della Gloria, davanti al Monumento del Bersagliere**  
**Lunghezza percorso > km 11 su pista ciclabile e strade secondarie**  
**Durata percorso a piedi più navigazione > 5 ore circa**  
**Quota partecipazione > € 10,00 a persona**



**SABATO 25 SETTEMBRE 2021**

**Le piccole capitali dei Gonzaga**

**CICLOTOUR + TREKKING URBANO**

Percorso misto: in bici fino a Gazzuolo, Commessaggio e Sabbioneta e poi a piedi lungo gli arginelli circondariali, creati ad ulteriore difesa oltre le mura della "città ideale" di Vespasiano Gonzaga. Evento inserito nella Settimana della Mobilità Sostenibile con utilizzo del servizio Apam con carrello porta bici per il ritorno.

**Programma e quota in via di definizione.**



**SABATO 16 OTTOBRE 2021**

**Insolito Dante: in cammino tra versi e corsi d'acqua**

**TREKKING URBANO**

Da un capo all'altro della città per celebrare il 700° anniversario della morte di Dante citando i versi immortali del poeta che ci ricorda il corso del Mincio fino al Po. Traceremo un percorso con riferimenti a personaggi mantovani citati nella Divina Commedia, tra piazze, vicoli ed edifici che Dante potrebbe aver visto se qui fosse passato nel 1300.

**Programma in via di definizione.**  
**Quota partecipazione > gratuito**



**DOMENICA 31 OTTOBRE 2021**

**XVIII Giornata Nazionale del Trekking Urbano "Una sana follia. Alla scoperta del territorio attraverso i suoi bizzarri personaggi"**

**TREKKING URBANO**

**Programma in via di definizione.**  
**Quota partecipazione > gratuito**



**SABATO 13 NOVEMBRE 2021**

**Tour Carolingio: dall'Orto alla Città**

**CAMMINATA URBANA**

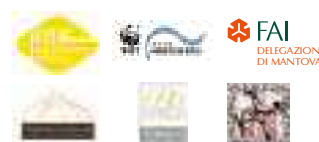
I luoghi della cristianizzazione a Mantova, attraverso un percorso storico-archeologico a piedi dall'Orto Carolingio, nel Complesso del Gradaro, al nucleo più antico della città, visitando alcune preziose realtà architettoniche e museali quali la Rotonda di San Lorenzo, la basilica di S. Andrea, il Duomo, il Museo Archeologico, e il Museo Diocesano.

**Programma in via di definizione.**  
**Quota partecipazione > € 10,00 a persona**



**INFO, DETTAGLI E AGGIORNAMENTI**  
[www.scarponauti.it](http://www.scarponauti.it)

In collaborazione e con il coinvolgimento di:  
R84 Multifactory  
Caravan Set Up - Without Frontiers Festival  
Associazione Mantova Carolingia  
Delegazione FAI di Mantova  
Distretto Culturale le Regge dei Gonzaga  
WWF Mantovano  
Gruppo Parrocchiale del Gradaro



**PRENOTAZIONI OBBLIGATORIE PER TUTTI GLI EVENTI**

via mail o telefono presso:  
**INFOPOINT CASA DEL RIGOLETTO**, Piazza Sordello, 23 - [info@infoPOINTmantovait.it](mailto:info@infoPOINTmantovait.it) - tel. 0376 288208  
Per i ciclotour possibilità di noleggio bici al costo di € 15,00 da prenotarsi al momento dell'iscrizione.

# CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO

## *a favore delle imprese colpite dalla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria da Covid 19*

**L**a Giunta del Comune di Sermide e Felonica, nell'ottica di sostenere l'economia del territorio durante la crisi pandemica, prima ancora di conoscere le iniziative di sostegno del Governo alle imprese danneggiate, a giugno 2020 deliberava di elargire una importante quota del bilancio comunale, circa 450.000 euro, a favore delle imprese locali.

Da qualche mese sono in corso da parte dei vari uffici (attività economiche, ragioneria, tributi) procedure di accertamento e verifica dei dati aziendali per provvedere direttamente, dopo l'inoltro della prevista nota informativa, all'erogazione del contributo senza che le imprese debbano effettuare complicate richieste burocratica.

Il "sostegno" nella sua integrità si è concretizzato nelle seguenti misure: esonero totale del pagamento del canone 2020 per occupazione suolo pubblico dovuto da pubblici esercizi ed attività commerciali in sede fissa e per le occupazioni temporanee dovuto dagli ambulanti presenti nei mercati; riduzione del pagamento della tariffa TARI (tassa sui rifiuti non domestici), corrispettivo 2020, specificatamente ridotta dell'importo relativo a 9 mesi nel caso delle attività che hanno dovuto chiudere a causa del Covid, e dell'importo relativo a 2 mesi per le attività che non sono state obbligate alla chiusura; le utenze non domestiche agevolate sulle bollette 2020 sono state 291, di cui: 97 agevolate per 2 mesi e 194 agevolate per 9 mesi.

Contributo straordinario a fondo perduto alle varie attività commerciali e artigianali - microimprese - presenti nel territorio comunale, penalizzate dalle disposizioni relative alla pandemia, in proporzione alle dimensioni occupazionali dell'impresa per numero di addetti, previo accertamento dei requisiti di regolarità fiscale; 199 le imprese beneficiarie, così suddivise:

- ➔ n. 114 con 1 addetto alle quali è stato assegnato un contributo di € 886,52;
- ➔ n. 20 con 2 addetti alle quali è stato assegnato un contributo di € 1.152,48;
- ➔ n. 15 con 3 addetti alle quali è stato assegnato un contributo di € 1.595,74;
- ➔ n. 50 con almeno 4 addetti alle quali è stato assegnato un contributo di € 2.030,01.

È stato per il Comune un impegno particolarmente pesante ma sicuramente utile per l'economia locale che ha visto un ulteriore aggravarsi della crisi occupazionale a causa della pandemia, non ancora definitivamente alle spalle; un intervento che ha voluto aiutare praticamente tutte le piccole attività del territorio con un contributo forse non determinante ma di grande valore anche simbolico.

Ricordiamo infine che ulteriori 50.000 euro di risorse provenienti dal bilancio comunale sono a disposizione delle famiglie residenti nel territorio del Comune con figli minori che frequentano le scuole primarie e secondaria di primo grado, come misura di sostegno per l'acquisto di materiale didattico, informatico e di articoli di abbigliamento; ulteriori informazioni sono reperibili sul sito del comune o presso l'Ufficio Scuola, mentre per ottenere il contributo dovrà essere inoltrata domanda entro il 30 giugno 2021.



## AUTO ELETTRICA E DECESPUGLIATORE

**L**'Amministrazione comunale tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno ha rinnovato il parco automezzi comunale con l'acquisto necessario di una nuova autovettura per il servizio di Polizia locale del costo di 40mila euro. Il fatto che sia elettrica è una buona notizia. Altro acquisto più discutibile è quello di un trattore con potenza massima di 125 HP con braccio decespugliatore costato 132mila euro (trattore 87.230 + braccio decespugliatore 44.774 euro) e pagato col tesoretto dell'avanzo di bilancio comunale.

Come minoranza consiliare abbiamo notato subito questa spesa incomprensibile che non reputiamo né necessaria né giustificabile in quanto c'è già in essere un contratto per il 2021 con Mantova Ambiente per la gestione del verde pubblico di 136.619 euro e un secondo contratto con la ditta Astatì per la messa in sicurezza delle alberature per una somma di circa 100.000. Per l'anno in corso l'amministrazione dunque spenderà in totale la bella cifra di 368.619 euro solo per la manutenzione del verde pubblico.

Ci siamo chiesti: ma l'acquisto del trattore con braccio decespugliatore non ha reso superflua la gara d'asta vinta da Astatì col risparmio di ben 100mila euro per le casse comunali? E ci chiediamo inoltre chi lo guiderà?

L'acquisto del trattore poi non è stato pubblicizzato con articoli elogiativi dell'operato del sindaco su stampa locale, come è stato per l'autovettura elettrica, ma è rimasto nascosto nelle varie determinazioni dell'albo pretorio quasi a disconoscere l'incauto acquisto.

Auspichiamo che l'amministrazione abbia considerato altri impieghi possibili per il trattore, oltre al decespugliamento, perché allora sarebbe veramente uno spreco di denaro pubblico.

**Marco Pulga**  
del gruppo "La Svolta"

# C'entriAMO

## Gruppi di auto mutuo aiuto con Il Ponte

**D**al 25 maggio 2021 ogni ultimo martedì mattina del mese, dalle ore 9.30 attivo il Gruppo di Auto Mutuo Aiuto condotta da una psicoterapeuta di Il Ponte cooperativa sociale onlus. Gli incontri si terranno in presenza, Covid permettendo, presso gli spazi della Casa del Giovane di via N. Sauro a Sermide MN, dietro la cattedrale. L'occasione per confrontarsi con altre persone che stanno vivendo situazioni simili.

L'occasione per stare meglio, partendo dal racconto e dalla condivisione delle esperienze. La guida del gruppo, affidata ad una psicoperapeuta professionista, garantisce riservatezza e competenza al percorso. Nei 12 anni di esperienza maturati nella gestione di questi gruppi, come del resto è raccontato dalla letteratura in materia, abbiamo visto le persone stare meglio. Questi gruppi di auto mutuo aiuto sono rivolti a famiglie.

L'iniziativa fa parte di un percorso promosso da Socialis, centro per le famiglie diffuso, che promuove una serie di iniziative, eventi, incontri e



confronti nei Comuni dei distretti di Suzzara MN ed Ostiglia MN. Per partecipare è necessario rivolgersi ad Il Ponte: telefonare al **3496659066** oppure scrivere a **centriamo@coop-ilponte.org**



## DUE TABLET IN DONO

**U**n grazie speciale agli operatori di AVIS Sermide che recentemente con Severo e Lorena sono venuti a trovarci con una sorpresa molto gradita: due tablet in dono. Nella foto da sinistra il nostro Jonny, al suo fianco Severo Malinverno (ancora Presidente AVIS Sermide), la nostra Tiziana, Oriana (Coordinatrice del nostro CDD) e Lorena (anche lei di AVIS Sermide).

È sempre un piacere vedere la risposta di solidarietà delle persone, in questo caso rappresentanti di un'associazione come l'AVIS che già di suo fa del bene...qui impegnarsi al di là dei propri scopi anche per dare una risposta concreta a chi ha bisogno e a chi si ritiene meritevole.

I nostri applausi!



# INTERVISTA AL NEO PRESIDENTE GABRIELE BASAGLIA



gabriele basaglia

### Sei stato eletto nuovo presidente Avis, perché hai dato la tua disponibilità?

Dare la mia disponibilità è stato proseguire un percorso iniziato 4 anni fa quando il presidente Severo Malinverno mi ha chiesto di entrare a far parte dell'allora consiglio nel quale ho ricoperto subito la carica di vicepresidente.

Ero e sono interessato a conoscere ed approfondire i meccanismi di una Associazione che lavora per l'interesse comune, per la sanità in particolare. Ovviamente la speranza è quella di incrementare numero degli attuali Donatori sul territorio. Pensando ai 300 Donatori sermidesi, rimango affascinato da come tante persone si interessino al bene comune; senza il volontariato, di qualsiasi tipo, non riusciremmo ad usufruire dei tanti servizi utili o, come nel caso del dono del sangue, vitali.

### Quando è iniziata la tua esperienza come Donatore?

Sono entrato a far parte di Avis appena compiuti i 18 anni.

In famiglia ho molti parenti che sono stati, o che sono tuttora, Avisini. Sicuramente l'aver sentito parlare fin da piccolo che donare sangue serve a permettere ad altri di vivere mi ha

portato naturalmente ad aderire all'Avis non appena possibile.

Ma decisiva è stata poi l'azione di promozione dell'Avis di Bondeno che è venuta a promuovere la donazione del sangue nel Liceo che frequentavo; dopo quell'incontro ho contattato l'Avis di Sermide per iniziare il percorso per diventare Donatore.

### Cosa pensi si possa fare per avvicinare i giovani al mondo della donazione?

Il passaparola rimane il mezzo di promozione più efficace. Per questo è importante che per i giovani che attualmente donano, la donazione sia un'esperienza positiva in tutti i sensi. Così facendo parleranno bene coi loro coetanei e la cerchia dei futuri Avisini potrà solo che allargarsi. Perché l'esperienza sia positiva penso che si potrebbe agire su diversi fronti proponendo ad esempio dei momenti di socialità come eventi sportivi, musicali o di svago.

Anche l'Avis di Sermide promuove la donazione nelle scuole del territorio coinvolgendo gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola media per fare in modo di sviluppare fin da piccoli la cultura del dono. Penso che il messaggio dato ai ragazzi raggiunga parallelamente anche i genitori. Per tutti i direttivi che si sono succeduti negli anni il coinvolgimento dei giovani è sempre stato un obiettivo primario; un dato che testimonia che si è raggiunto un buon livello lo si può notare dalla composizione del nuovo direttivo. Ci sono ben 10 under 30! È un dato molto positivo ed incoraggiante; questi ragazzi, come i tanti altri che vengono abitualmente a donare, hanno capito quanto è importante l'azione che facciamo e si sono messi in gioco per gestire il meccanismo necessario per rendere possibile il funzionamento dell'associazione.

### Cosa frena l'adesione a diventare Donatori?

Senza dubbio la paura dell'ago... mezzo indispensabile per permettere la donazione.

C'è chi purtroppo deve fare i conti con le proprie paure, e non è per nulla facile. C'è chi ci mette più tempo a superarle e chi meno. Io, ad esempio, ho sempre guardato il sangue... il meno possibile... e come me anche altri Donatori con decine e decine di donazioni alle spalle evitano la vista dell'operato degli infermieri.

La donazione dura solo 10 minuti, un tempo molto breve che si trascorre piacevolmente partecipando alle battute che in sala donazioni si sviluppano fra Donatori ed infermieri. La consapevolezza del gesto che stai facendo ti dà il coraggio di superare il momento dell'ago.

### Raccontaci un po' dell'Avis sermidese

La sezione Avis di Sermide nasce il 27 aprile del 1956. Poco fa il presidente uscente, Severo Malinverno, ha dedicato un bellissimo post commemorativo del 65° anniversario sulla pagina Facebook di Avis Sermide che invito tutti a leggere.

Sono molto contento di far parte di questa lunga storia, costruita da persone che hanno dedicato tanto del loro tempo per aiutare anonimamente il prossimo, so che in Italia ogni giorno circa 2000 persone vivono grazie al sangue donato.

Nel corso dei 65 anni di vita della nostra Associazione, si passati dalla donazione da "braccio a braccio" che si svolgeva nel vecchio ospedale, con chiamate a tutte le ore del giorno ad una organizzazione sempre più complessa, programmata e procedurata al fine di migliorare la qualità del sangue donato e tutelare i Donatori.



# IL 27 APRILE 2021, È STATO L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'AVIS SERMIDESE!

Nel punto di raccolta di Moglia convergono anche le Avis di Felonica e di Carbonara per donare in giorni stabiliti, due al mese in genere; le equipe mediche sono composte ogni volta da 2 medici e da 4 infermieri professionisti, ogni volta sono richieste 42 sacche ma solo raramente si riesce a soddisfare il fabbisogno.

### Come si diventa Donatore?

È molto semplice. Una volta fatta pervenire la richiesta all'Avis comunale di interesse si procede, durante una normale giornata di donazioni, all'idoneità che consiste in un colloquio con un medico, un elettrocardiogramma e un prelievo di sangue. Se il risultato delle analisi e dei controlli è positivo, si accede dopo circa un mese, alla prima donazione di sangue: In questa occasione l'equipe medica è particolarmente attenta a valutare l'andamento della donazione e dei minuti successivi al fine di tutelare al massimo lo stato del nuovo Donatore.

In questa occasione vorrei ringraziare tutti coloro che volevano diventare Donatori ma che purtroppo, per motivi sanitari, non hanno potuto; vorrei ricordare loro che possono comunque dare una mano all'AVIS come Collaboratori.

Le donne possono donare ogni sei mesi mentre gli uomini possono donare ogni tre mesi, la quantità di sangue prelevata è di 450ml. Il termine della donazione è il momento più atteso, ci sono panini in abbondanza, bevande ed altri generi di conforto per iniziare al meglio un rapido recupero. Dall'anno scorso i nostri Donatori hanno iniziato a donare anche il plasma presso i punti di raccolta di Mantova. Gli intervalli fra le donazioni sono più brevi, si può donare anche 1 volta al mese. Nonostante l'ostacolo della distanza abbiamo registrato 19 donazioni di plasma, di cui 2 di plasma iperimmune per la cura del Covid. Spero vivamente che il plasma con questa caratteristica non sia più necessario nei prossimi mesi...

La pagina che vedete a fianco è la prima pagina del verbale n° 1 che riporta la costituzione della nostra Sezione; è un documento storico che è solo l'inizio di tante vicissitudini che in 65 anni di storia hanno portato la nostra Sezione ad iscrivere 1112 Donatori, ad avere un gran numero di Collaboratori che, non potendo donare, hanno comunque dato e stanno dando " il meglio di se stessi"!

Pubblichiamo questa pagina oggi, 27 aprile, giorno del 65° Compleanno della nostra AVIS, affinché tutti i Fondatori della Sezione possano essere adeguatamente ricordati; purtroppo tutti loro ci hanno lasciato ma oggi li sentiamo più vicini e presenti più che mai.

La sezione di Sermide fu la quinta che venne fondata nella provincia di Mantova, dopo Mantova ed Ostiglia nel 1952, Quistello nel 1954, Poggio Rusco nel 1955; oggi sono 93 in totale.

Il primo Presidente è stata una donna, Carla Vicenzi, che sarà poi riconfermata per ben 3 mandati, con Luigia Bozzini come segretaria. Scorrendo i numerosi verbali delle riunioni tenute nei 65 anni,

si ripercorre tutta la storia dell'AVIS Sermidese ma anche il cambiamento della società, il cambiamento dei ritmi e con un po' di nostalgia, la nostra vita da bambini quando ad esempio "le gite con l'AVIS" erano, per tante famiglie, l'unica occasione di andare a visitare qualche città d'Italia. Io ricordo di aver visitato le 5 Terre con mio papà avisino e mia mamma in una gita dell'Avis! Di seguito i nomi dei Soci Fondatori: Bardini Guido, Bozzini Luigia, Colombari Giovanni, Doffini Luigi, Federzoni Renzo, Ferraccioli Desio, Fioravanti Cleto, Mantovani Sesto, Mantovani Video, Malagola Ardilia, Menabò Cesare, Menghini Amedea, Merighi Giuseppe, Neri Saure, Padricelli Pasquale, Penitenti Renzo, Pradella Carla, Rampani Egidio, Spagnoli Glauco, Travaglia Gianfranco, Don Giancarlo Volta, Zacchi Severino. Grazie, a tutti i coloro che stanno donando, a tutti quelli che hanno donato, che avrebbero voluto farlo ed a tutti coloro che in qualsiasi maniera hanno aiutato la nostra Associazione.

**Severo Malinverno**



# ALMANACCO DELL'UNIVERSITÀ APERTA

**Le dimore storiche e una incursione narrativa  
in una cucina del '700**

**I**ndescrivibile è l'emozione di scoprire, frugando fra vecchie carte polverose, tenuti da uno spago, in bell'ordine, foglietti giornalieri di spesa della cucina di un'antica e nobile famiglia mantovana.

Giorno per giorno appaiono puntigliosamente datati, nell'arco di dieci anni, dal 1740 al 1750. Scorrono fra le mani i fogli che vado sfilando dallo spago, così rivivono testimonianze di usi, costumi, pratiche di conduzione domestica, cristallizzati nel tempo. E mentre tento di decifrare: butirro, ... zucaro, ...osei, ...ronione, ecc., quasi un flaschback, immagino, anzi, vedo la vita di quella cucina, scandita da ritmi precisi, da consuetudini inalterabili e abitudini mai scalpite dagli eventi.

Mi par di intendere il cicaleccio delle servette che svelte corrono su è giù con secchi d'acqua, farina, uova, mentre s'alza il vapore dalle pentole in cui si fanno sbollentare i polli e fumiga la polenta nelle stagnate. Luccicano i tegami di rame lustrati quasi giornalmente; ma ecco un silenzio improvviso: è arrivata la governante, il passo rapido, il grembiule inamidato, preceduta dal tintinnio delle chiavi che la dicono padrona incontrastata della dispensa e del guardaroba. Con sussiego prende un foglietto ed annota la data: 29 giugno 1750, SS. Pietro e Paolo. È giorno di festa! Forse è una



ricorrenza di famiglia, oppure è tornato da Roma un nipote cardinale, molto più probabilmente, nella bucolica Mantova, è la festa del raccolto, e la lista si allunga: vitello, lonza, latte... Si fanno sulla porta i pescatori di lago a portare i lucci freschissimi, avvolti in foglie di fico, sul lungo tavolo sono pronti per loro un boccone ed un bicchiere di vino, è usanza della casa la liberalità coi famigli. È la volta poi dei cacciatori che dal contado portano lepri e fagiani e dei contadini con polli e ceste di frutta di stagione: una facezia alle servette, un segno di rispetto alla governante. Scorrono tre le mie mani i foglietti ingialliti, scandendo gli eventi lieti o tristi dei marchesi Di Bagno: le nascite, i matrimoni, le morti si leggono tra le righe dei conti di cucina, si tramutano in liste di spesa più o meno lunghe, più o meno ricercate. Da ogni foglietto balzano agli occhi la precisione, il carisma stesso di chi li ha compilati e allora leggo con simpatia, di foglio in foglio, sempre più indietro nel tempo, cercando fra le righe un riscontro di quanto mi fanno immaginare.

## CUCINE STORICHE

Ogni dimora storica possiede un piccolo gioiello situato generalmente ai piani bassi: è la cucina, uno dei luoghi più attivi della casa. Angoli che svelano il patrimonio culturale della tradizione italiana, che si legano a doppio filo alla storia e alle storie delle famiglie che le hanno vissute. Tuttora apprezzate per la loro unicità, visitabili grazie all'associazione Dimore Storiche Italiane, rappresentano una parte notevole del patrimonio storico-artistico del nostro paese, salvaguardate e tramandate nelle migliori condizioni possibili. Le troviamo in ogni angolo d'Italia, nei castelli come nelle case di campagna, nelle ville come nei palazzi signorili. Questi tesori della memoria hanno ancora il potere di raccontare il vissuto. Accedere a questi bellissimi ambienti è un modo odierno per entrare nella pelle del passato, solo così osservando gli spazi, gli utensili, le stufe, i piatti possiamo intuire e comprendere i comportamenti, e le abitudini qui dove storia e cibo si intersecano. Socchiudendo la porta che conduce alla cucina pare quasi di percepire il profumo del pane appena sfornato, della crema preparata per una merenda di bambini, un insieme di aromi che si sprigionano da tante semplici bontà realizzate per una famiglia, per un banchetto, per un ritorno a casa da una guerra o da un lungo viaggio. Cucine che possiedono ancora tutto il fascino e la bellezza del periodo di maggior utilizzo e che restano ancora il regno incontrastato di anonime cuoche.

**Anna Elena Zibordi**

## I NUMERI DI "ADOTTA UNA POLTRONA"



**C**on l'iniziativa Adotta una Poltrona, grazie alla generosità di chi ci ha sostenuto, abbiamo raccolto 8.220,00 €. Sono stati emessi 136 abbonamenti per un totale di 380 ingressi omaggio al Capitol. I contributi ottenuti sono stati utilizzati in parte per coprire le spese correnti e per pagare gli ultimi interventi di manutenzione rimasti in sospeso, e in parte per rientrare dell'investimento economico affrontato durante la ristrutturazione. Tutti gli abbonamenti "adotta una poltrona" hanno una validità di due anni. Ma come fare per usufruirne? Abbiamo inviato a ogni sostenitore un abbonamento digitale via mail. Può essere utilizzato per acquistare (a costo zero) il biglietto online, oppure anche in cassa al cinema, dopo averlo stampato. Se avete problemi o se non trovate più il vostro abbonamento, scriveteci su [info@multisala.com](mailto:info@multisala.com) oppure contattateci sui nostri social (siamo su Facebook e Instagram). Nel nostro ingresso abbiamo esposto una pianta di tutte le poltrone con il nome (e solo l'iniziale del cognome, per motivi di privacy) di tutti coloro che ci hanno aiutato. Un vero grazie di cuore a tutti da parte del Capitol e dei suoi volontari!

### *Capitol Multisala*

## RIAPERTE LE PORTE DOPO TANTI MESI

**A**ppassionati o no, il cinema in questi lunghi mesi è mancato un po' a tutti. Finalmente venerdì 7 maggio si sono riaperte le porte della Multisala Capitol di Sermide. Una cosa davvero bella, anche se tra mille difficoltà, a partire dagli orari di programmazione legati alle disposizioni di legge, ma già più facilitati da questa settimana. Questo è senza dubbio un bel segnale per la comunità, che in questo lungo periodo, silenziosamente, ha sostenuto anche economicamente il cinema. Da quando è rinato, il Capitol è stato sì principalmente cinema, ma non è solo questo, è anche uno spazio di formazione ed aggregazione, uno spazio dedicato alla cultura che da sempre ha costruito rapporti con il proprio pubblico, cercando di fidelizzarlo, proponendo incontri ed eventi per il territorio e per le comunità. Con molto impegno, con l'obiettivo di rendere la visione la più sicura possibile, in questi giorni il Capitol sta cercando di tornare quello di sempre: due sale attive, due film in programmazione dal venerdì al lunedì successivo, e il ritorno dei "Giovedì di Qualità" con un'unica proiezione il giovedì sera. Per facilitare l'ingresso, è possibile acquistare in prevendita da casa il proprio posto accedendo al sito [www.multisala.com](http://www.multisala.com). E' il modo migliore per sveltire le procedure e per evitare assembramenti dato che esiste una postazione esclusiva per il ritiro delle prenotazioni, saltando la fila alla cassa. In questo modo si torna lentamente alla normalità, a godere del fascino della sala e di uno spettacolo che sta per cominciare. La rinascita è anche nelle immagini, nel bisogno di riappropriazione del gusto di assistere ad uno spettacolo, di evadere grazie alle storie e all'atmosfera della sala. Ogni volta ci lasciamo condurre e stupire da questo bellissimo spettacolo che spesso volte incanta. A chi ha sostenuto il Capitol in questi mesi di pandemia, va tutto il nostro ringraziamento.

**Anna Elena Zibordi**

# LA BIBBIA SULL'ARGINE

**5 mercoledì a Felonica dedicati al libro dell'Apocalisse**



La Bibbia sull'argine. Abbiamo pensato di intitolare così una proposta di cinque incontri aperti a tutti sul sagrato della splendida parrocchiale di Felonica, addossata al grande fiume. L'idea nasce attorno al fatto che molte persone si interessano sempre di più della letteratura biblica, non soltanto per ragioni di fede. Così abbiamo deciso di dedicare 5 serate al libro dell'Apocalisse di san Giovanni, l'ultimo della Bibbia, forse il più enigmatico e discusso. Ogni incontro sarà suddiviso in due momenti: uno teologico e uno artistico. A guidare la proposta saranno don Giampaolo e don Gabriele. Ai partecipanti è richiesta l'iscrizione obbligatoria presso le segreterie parrocchiali, affinché tutti possano avere il sussidio predisposto dagli organizzatori per seguire meglio gli incontri. Gli appuntamenti si terranno sempre nella serata del mercoledì, dalle 21.00 alle 22.15 da mercoledì 30 giugno. La partecipazione non prevede momenti di condivisione, ma solo di ascolto. Ci auguriamo che questa proposta possa aiutare a valorizzare ancora meglio gli spazi del nostro territorio ed abitarli insieme con iniziative di qualità e di pensiero.



**Salutevita**

Servizi sociosanitari  
e assistenziali

**RSA APERTA**



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.

**Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti**

**PESCHERIA FRIGGITORIA  
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo  
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo  
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:  
**Ostiglia il martedì**  
**Sermide il venerdì**  
**Villa Bartolomea**  
**il giovedì**



## Briciole dalla tavola della Parola di Dio

# CIÒ CHE È POSSIBILE A TUTTI: DONARSI



*Dal vangelo di san Giovanni: Terminata la Cena Gesù disse ai suoi apostoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».*

**Più dell'aspetto artistico, l'immagine del pellicano ci apre alla dimensione simbolica. Un pellicano, dice la leggenda, per evitare che i suoi piccoli morissero di fame nei periodi di scarsità di cibo si buca il petto con il becco per nutrirlì con il proprio sangue.**

**Q**uesti versetti del vangelo di san Giovanni ci riportano al momento immediatamente successivo al pasto dell'ultima cena. In questa parte del lungo discorso di addio di Gesù ai suoi apostoli emerge il comandamento dell'amare secondo il suo stile: «come io ho amato voi».

Se c'è un atteggiamento complesso dell'animo umano e dalle mille sfaccettature è proprio l'amore. Ma Gesù taglia corto: "dare la propria vita"; il donare, il donare non qualche cosa ma tutto se stessi e durante tutta la propria vita indica la persona che sa amare.

Tale prospettiva porta con sé il guardare alla Croce non solo per la dimensione di sofferenza che immediatamente balza agli occhi. Infatti Gesù trasforma quella forma di condanna a morte in situazione nella quale dona tutto di sé, nella quale offrire tutto se stesso. Dopo essersi identificato come il Buon Pastore, Gesù afferma: «Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo».

A mio giudizio, ma non solo mio, una delle conseguenze del covid-19 è l'aver demolito il recinto religioso delle parole di Gesù e della parola della croce. Per il momento, almeno, e a livello globale stanno riaffiorando come necessità sociali alcune "virtù" che erano state relegate alla dimensione personale e privata. E così, qualche settimana fa, ho constatato come la pandemia ha frantumato uno stile di vita che un autore cattolico definiva, in un suo libro pubblicato da un editore laico, con queste parole: "Oggi – in questi nostri tempi contrassegnati nel nostro mondo occidentale dal benessere materiale, dall'abbondanza di ricchezza e di comodità, dalla ricerca del piacere a basso prezzo, dalla convinzione che tutto ciò che tecnicamente possibile ed economicamente ottenibile è per ciò stesso lecito e auspicabile...". Quell'oggi è, per il momento, evaporato e siamo nell'oggi in cui – pur continuando le guerre in molte zone della terra, compresa la crisi nella striscia di Gasa del mese scorso, così come si continua a morire di fame, di sete e di povertà – oggi viene proposta per il Nobel della Pace la

categoria dei medici e degli infermieri. Quest'oggi a Roma, mentre scrivo, si sta svolgendo un convegno degli Stati Generali di Natività, promosso dal Forum dell'Associazionismo Familiare, con interventi di personaggi politici laici trasmessi dalla tivù e nei quali ricorrevano le espressioni: "libertà della donna e dell'uomo di diventare madre e padre", "favorire e sostenere con l'assegno unico la speranza di procreare superando la paura di avere un figlio". attuando un completo stravolgimento di prospettiva per chi – della mia età – qualche decennio fa sentiva di convegni sulla libertà della donna di abortire. Indubbiamente la sensibilità su tale problema non va sottovalutata, ma l'aria che si respira è ben diversa.

Ben vengano anche pubblicazioni, come il presente mensile sermidese, che dedicano spazio ad associazioni e movimenti del settore del volontariato che hanno nel dono il fulcro e la caratteristica distintiva dei loro Statuti, quali l'Avis o l'Aido, tra quelle più conosciute e radicate nel nostro territorio, o più nascoste come le persone dell'Avulss che donano tempo e sorrisi agli anziani presenti nell'RSA.

# CASA DEL LENTOSCORRERE

## *Il progetto di riqualificazione della casa canonica di Felonica*

**A**ccanto alla stupenda Chiesa parrocchiale sorge la canonica, la casa



del parroco, luogo che per molti secoli era usato come sua abitazione per essere in mezzo alla comunità. Oggi, per mancanza di preti, questo non è più possibile. Ma questa canonica voleva

riprendere vita. Così dopo alcuni anni di progettazione e di studio, abbiamo pensato che la canonica di Felonica

potesse nuovamente "servire" a qualcuno. La comunità cattolica locale possiede un bene che non poteva essere abbandonato. Lo ha ricevuto dalla storia e alla storia lo deve consegnare.

Mille anni fa a Felonica vivevano i monaci benedettini, che oltre alla preghiera e al lavoro praticavano l'ospitalità. I monasteri erano un porto sicuro di rifugio, anche solo per qualche ora o una notte, per poi riprendere, rinfrancati, il cammino scelto. Così abbiamo voluto riconnetterci con questa grande storia millenaria e far sì che questa nostra terra, bonificata dagli antichi monaci di Benedetto, potesse tornare a praticare la stessa e gratuita ospitalità per coloro che amano il cammino e praticano l'avventura della lentezza e della contemplazione del creato.

Abbiamo immaginato di offrire questa casa anzitutto per gli innamorati della lentezza e della strada, per coloro che praticano il pellegrinaggio come ricerca di senso, per coloro che non fanno della fretta l'ideale supremo della loro vita. Tra

essi sappiamo esserci anche tanti giovani che da tutta Europa riscoprono il fascino del cammino. Tra loro anche scout, gruppi parrocchiali, studenti in Erasmus. Questa casa perciò vorrebbe essere pensata anzitutto per le nuove generazioni, immaginandola come

una "moderna foresteria", ma anche luogo di piccole esposizioni artigianali, laboratorio di cucina locale, teatro di performance artistiche, sede di dialoghi e confronti, officina didattica con le scuole locali.

Per arrivare a questo progetto abbiamo da subito coinvolto anche altri che sembravano parlare lo stesso nostro linguaggio del "sogno". Così anzitutto i primi interlocutori sono stati i tecnici della Curia di Mantova che ci hanno sostenuti da subito, poi il Comune di Sermide e Felonica, e via via fino al GAL che ha riconosciuto la bontà del progetto di riqualificazione, nel pieno rispetto della storia e della specificità del luogo. Anche il contributo della Regione Lombardia sul terremoto si è rivelato di grande aiuto. Così abbiamo messo insieme le risorse e i lavori sono partiti. Anche la Parrocchia sta mettendo a disposizione tutto quello che ha accantonato negli anni. Tuttavia questo non basta ancora.

Ecco perché sono partite iniziative di raccolta fondi il cui utilizzo sarà destinato soprattutto per l'arredamento interno necessario all'ospitalità. Per questa ragione è stato aperto un conto corrente dedicato alla Casa sul quale è possibile sin da ora lasciare il proprio contributo. Ci sono ragioni per credere che la casa possa aprire i battenti già nel prossimo autunno.

**Se vorrete aiutarci potete fare la vostra offerta con bonifico bancario intestato a Parrocchia Assunzione di Maria - Casa del Lentoscorrere**  
**IBAN:**  
**IT32R0103057970000010740435**

**don Giampaolo Ferri**  
**Gastone Malagò**  
**Franco Guernieri**  
**Stefano Gorini**  
**Marco Bertolasi**



## STUPIRCI CON LE MERAVIGLIE DEL CREATO

“Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herbaz Il Santo Padre esordisce così nella lettera enciclica *Laudato si'* con il toccante canto di San Francesco d'Assisi. In questa lettera, Papa Francesco affronta la questione ambientale e propone un drastico cambio di rotta, esortandoci ad abbandonare quell'approccio da dominatori nella gestione della “Casa Comune”, la Terra, per avvicinarci all'armonia che la governa e alla bellezza che la caratterizza. Il consumismo sfrenato ed il sempre più incalzante ritmo caratterizzano il nostro secolo. Lo stile di vita, come lo conosciamo e come lo insegniamo ai nostri figli, non ha futuro. I risultati sono già evidenti: i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, la mancanza di acqua potabile, l'inacidimento di sempre più ampie aree geografiche, l'inquinamento non assicurano una prospettiva felice ai nostri discendenti. La depredazione della Terra si traduce in mancanza di rispetto per la vita umana: le persone più fragili spesso vivono in territori

degradati e sfruttati, in cui predominano sofferenza e violenza. Le disegualtanze sociali e il divario tra Nord e Sud del mondo derivano anche da una gestione non equilibrata e non sostenibile delle risorse naturali. Pensiamo al crescente depauperamento della foresta amazzonica, a causa dei crescenti interessi delle multinazionali ed alla corrispondente lotta delle popolazioni autoctone a difesa del loro rapporto virtuoso con la natura e l'ovvio diritto di esistere. Pertanto, quando si parla di tutela ambientale si parla anche di salvaguardia dell'umanità. È ormai un dovere imperante, trasversale ad ogni livello, quello di prestare la massima attenzione alla sostenibilità, ad un'economia ecologica, circolare. È altresì urgente un vero e profondo cambiamento culturale nelle coscienze per crescere una nuova generazione che rispetti l'ambiente. Stiamo vivendo anni carichi di responsabilità nei confronti delle generazioni future e nessuno può sentirsi escluso. Se vorremo tornare a stupirci delle meraviglie del Creato, come fece San Francesco.

## SANTA RITA DA CASCIA

La fusione dei due comuni Borgofranco e Carbonara con la scelta della patrona Santa Rita da Cascia ha portato alle comunità cristiane del territorio, il desiderio di un segno che richiamasse nelle chiese la santa protettrice. La chiesa di Bonizzo, che non aveva nessun riferimento alla santa degli impossibili, così è soprannominata la nostra patrona, godrà dal mese di maggio di una bellissima icona realizzata dall'iconografa Martina Bugada (dice di lei: “dai tempi della giovinezza ho amato le icone, compagne del mio tempo di silenzio e di preghiera, fino a diventare iconografa per continuare a “lodare con il pennello”, lasciandomi guardare e guidare dai volti, dalle mani, dai simboli delle icone, nella ricerca quotidiana di spiritualità incarnata nella vita”). L'icona è ricca di simboli che uniscono il passato e la vita della Santa con il presente e il nostro territorio, la nostra vita. Un segno curioso è il salvadanaio che richiama l'offerente presentatosi alla porta della canonica con un salvadanaio contenente i risparmi messi da parte in un anno a favore della realizzazione del progetto di avere anche in chiesa a Bonizzo Santa Rita. Ancora è presente un intreccio di mani che richiamano il valore della comunità, delle relazioni che Santa Rita ha sempre difeso portando dialogo e pace. Le rose che sono un richiamo molto forte per chi è devoto, il giorno di Santa Rita, il



22 maggio è tradizione benedire un mazzettino di rose e portarle in casa per diffondere a tutta la famiglia la benedizione e la protezione di Dio in nome della Santa. Le rose sono di color rosso segno di forza e bianco segno di misericordia. Le rose sono il simbolo del tornare a Dio, ricordiamoci che anche Dante rappresenta Dio con la rosa mistica, questo grande fiore che canta la musica divina. Tutto questo mi è stato spiegato da Martina, l'autrice dell'icona. Il 22 mattina del mese di maggio l'icona è stata benedetta e posta in chiesa a Bonizzo in una delle pareti libere della navata di destra, ora è disponibile per la preghiera e la venerazione. Verrà preparato un opuscolo con tutta la spiegazione perché quello che vi ho detto è una piccola parte dell'immenso tesoro nascosto in questa grande icona. Grazie a Martina che si è prestata ad arricchire di valore la chiesa di Bonizzo e alla comunità di Bonizzo attenta a rendere sempre più bella la loro chiesa.

# AIDO SERMIDE

*sempre in attività nonostante il covid*

Il 20 Aprile 2021 si è tenuta l'Assemblea Ordinaria Intermedia, come da indicazioni Nazionali in modalità online. Ci scusiamo con i nostri iscritti se non siamo riusciti ad informarli tutti con la speranza che ci possano perdonare. Le operazioni, alla presenza del rappresentante Provinciale Formigoni Francesca, sono state espletate con rigore sottolineando che quasi tutte le manifestazioni del 2020 purtroppo non si sono potute effettuare causa Covid. Il Gruppo ha cercato, comunque, di essere presente sul territorio rispondendo alle richieste di partecipazione anche in collaborazione con altre Associazioni, ad una raccolta fondi per l'acquisto di materiale sanitario pro prevenzione Covid, donato ai Medici di Famiglia e agli operatori della R.S.A. Fondazione "Salute e Vita" di Sermide. Non ci siamo dimenticati degli ospiti della R.S.A. facendogli arrivare, in occasione della S. Lucia ricchi e golosi premi per la

loro consueta tombola. L'Assemblea si è conclusa con la speranza di poter essere presenti sul territorio in varie occasioni nei prossimi mesi. Il 15 maggio si è tenuta anche l'Assemblea Provinciale a Curtatone, dal vivo, con la Nuova Presidente eletta da poco Sabrina Tartarotti, a Lei auguriamo un proficuo e costruttivo lavoro.

Diamo notizia di un evento che si terrà in tutta la Provincia di Mantova il 5 e 6 Giugno organizzato dal Gruppo di Castel D'Ario attraverso i Social "CORRI CON AIDO", anche il Gruppo Aido di Sermide ha aderito. Si possono trovare le informazioni su facebook e sulla locandina allegata. "Prendetevi una pausa dalla quotidianità e corri anche tu con Aido diffondendo l'importanza del DONO. Potrai scegliere il percorso da fare con una corsa o una camminata ovunque ti trovi, individualmente o con alcuni amici iscrivendoti al Gruppo Aido più



vicino. Se vorrete, con una piccola donazione, riceverete la maglia firmata Corri con AIDO".

**CORRI INSIEME A NOI DI AIDO E  
DIFFONDI IL MESSAGGIO DEL DONO!**

*La Bottega sotto casa*

pane  
focacceria  
tiròt  
dolci  
salumi  
formaggi  
vini

*Genuinità e  
Cortesìa*

via Berzuini 11 - Sermide  
tel 339.3594307

**Alleanza 3.0**

**SERMIDE (Mantova)  
Via dei Cipressi 11**

# AVANTI COSÌ APPLAUSI PER RAGAZZI E GIOVANI GINNASTE

**È**terminato, con la prova del 24 aprile a Cesena, il Campionato Regionale Allieve Gold. Sempre meglio le giovani Miriam Moi e Federica Piva che iniziano ad abituarsi ai campi gara.

Grandi novità anche per Martina Arcellaschi e Rebecca Albarello che oggi hanno rinnovato i loro esercizi con elementi di alto valore. Martina ha portato avvitemento a corpo libero e ruota senza in trave, brava, portare cose nuove è fondamentale. Rebecca si è superata, oltre allo Yurchenko raccolto a volteggio ha portato anche il doppio raccolto in uscita a parallela. Purtroppo qualche errore non le ha dato il giusto riconoscimento che sarebbe stato sicuramente vicino ai gradini del podio. Prestazione in ogni caso di valore che porta le nostre due giovani ginnaste a qualificarsi per la Finale Nazionale in programma a Fermo il 21 e 22 maggio.

Nel pomeriggio anche il Campionato di squadra Serie D LE. Le ragazze hanno ben figurato a parallela e corpo libero. La trave è stata il tallone d'Achille di giornata, un vero peccato. Una squadra ancora in attesa dei recuperi di Lucia Diazzi ed Emma Campana, impegnate solo a parallela. Un plauso a Eleonora Mantovani, Dea Tani e Sara Luppi che hanno tenuto in piedi la squadra.

Il 03 maggio, a Formigine, è stato il turno del campionato di squadra Silver LC femminile. Per Antares in campo le ragazze Senior della promozionale. Alessia Boschini, Cecilia Volpato, Aurora Banzi, Melanie Nadalini, Noemi Cremonini e Verdiana Marassi. Le nostre ragazze portano a termine una buona gara dimostrando un grande miglioramento nella sicurezza dei loro esercizi. Brave le nostre veterane, soprattutto per il forte spirito di squadra e la gioia con cui si rapportano con questo difficile sport. 2Ora vi attendono i Nazionali.

Si è svolta a Ferrara, sabato 08 maggio la prima gara individuale Silver LC maschile. A difendere i nostri colori per la categoria Junior 1, Matteo Mazzi, Nicola Guidorzi e Calaf Reggiani. Una gara in crescendo, anche se con alcuni piccoli errori, ma hanno migliorato i punteggi delle competizioni precedenti. Ottimi piazzamenti con Calaf al quarto posto, Nicola al quinto e Matteo al settimo. I ragazzi hanno anche ricevuto i complimenti per aver migliorato gli esercizi svolti. Avanti così.

Domenica 11 maggio è stato il turno delle ragazze Junior promozionale che a Cesena hanno disputato la prova regionale del Campionato a

squadre Silver, categoria LB. Prima gara a squadre per loro e grandissimo risultato. La squadra composta da Aurora Bonafini, Sara Mazzali, Vittoria Dalla Villa, Francesca Ianni e Ilaria Passini ha raggiunto il terzo gradino del podio conquistando una meritata medaglia di bronzo. Una grande performance ma soprattutto la consapevolezza che ci sono ancora tante carte da giocare, per cui si può solo migliorare, intanto godiamoci questa medaglia e via a preparare le finali nazionali.

Gara di campionato a squadre anche per le Allieve di LA. Si è svolta a Formigine, domenica 16 maggio, la loro prima competizione a squadre in questo torneo. Antares si è presentata con due squadre, la prima formata dalle piccoline Elena Ghirardini, Greta Galafassi, Adele Talassi ed Alessia Savoia giunge 17° in classifica. La seconda squadra invece, composta da Anita Losi, Ginevra Basaglia ed Anna Talassi, ha raggiunto la decima posizione. Un grande applauso a queste giovani ginnaste che, alla loro seconda gara in carriera, hanno saputo addirittura migliorarsi rispetto alla precedente gara individuale, cosa dire?! Avanti così.



Nicola, Calaf e Matteo



Anita, Ginevra e Anna



Elena, Greta, Adele e Alessia

# BASKET: FINALMENTE UNO SPIRAGLIO DI LUCE

Il mondo dello sport in generale e la società pallacanestro Baseka in particolare, dopo un inizio di stagione turbolento e travagliato, bruscamente interrotto nei mesi invernali, vede finalmente uno spiraglio di luce e di positività. Proprio nel mese di Maggio sono infatti ricominciati, per il minibasket ed i settori giovanili di Sermide, gli allenamenti all'aperto stoppati nel mese di Ottobre scorso.

Lo stop forzato che ha portato alla sospensione dell'attività è infatti arrivato nei primi mesi autunnali ed ha visto allenatori, società stessa ed il mondo dello sport in generale a dover interrompere allenamenti e competizioni. Questo non ha giovato in nessun modo né sulla vita degli atleti che è stata, una volta ancora stravolta in modo negativo, né su coloro che avevano il desiderio di intraprendere un percorso di avvicinamento allo sport in generale ma in modo particolare alla pallacanestro. Ad inizio stagione grande era l'entusiasmo e la voglia di ripartire soprattutto da parte di allenatori ed atleti che, dopo gli allenamenti estivi, erano pronti per cominciare l'attività. A settembre il settore minibasket di Sermide era così forma-

to: easy basket, aquilotti ed esordienti seguiti dalle due istruttrici Cuoghi Rebecca e Rognini Ilaria mentre il settore giovanile dei ragazzi più grandi seguito da coach De Vincenzi Filippo.

L'entusiasmo iniziale di bambini, ragazzi e soprattutto genitori ed allenatori nel riprendere l'attività è andato via via scemando e diminuendo sempre più a causa della pandemia. Poi ad ottobre la notizia che nessuno avrebbe voluto sentire: stop generale al mondo dello sport.

Nonostante ciò però lo staff, insieme al Presidente Dolfini Luca, si è mosso affinché i ragazzi non si sentissero soli offrendo loro la possibilità, anche da casa, di continuare e di seguire il loro percorso intrapreso. Allenatori ed istruttori si sono quindi adoperati al fine di creare delle schede di allenamento con giochi ed esercizi che bambini e ragazzi potessero seguire comodamente da casa in modo tale da garantire e far sentire agli atleti e alle loro famiglie la nostra vicinanza. Obiettivo principale dell'idea di fornire allenamenti e giochi a bambini/e e ragazzi/e, oltre a mantenere viva la passione se non a farla crescere di più, è stata quella di con-

tinuare un contatto ed una relazione allenatore-atleta.

Finalmente con l'arrivo della bella stagione è arrivato anche il via libera per riprendere gli allenamenti. Da Maggio infatti, grazie anche al Sindaco di Sermide e Felonica Mirco Bortesi e a tutta l'amministrazione comunale che ci hanno dato la possibilità di ripartire a Sermide, nel campo del Maracanà, ma anche a Felonica, nel parco verde adiacente alla scuola i nostri bambini e ragazzi hanno ripreso gli allenamenti.

Grande entusiasmo da parte di ragazzi e genitori che hanno aderito numerosi alla ripresa degli allenamenti. Difficile spiegare l'entusiasmo e l'espressione di gioia sul volto di bambini e ragazzi che con grande emozione hanno ripreso in mano il loro adorato pallone e hanno, con grande carica ed adrenalina, rimesso i piedi su quel campo che tanto li appassiona e che tanto mancava ad atleti ed allenatori.

Particolare attenzione viene posta da allenatori ma anche dai ragazzi stessi che, con grande senso di responsabilità, seguono le indicazioni e le regole impartiteci dalla Federazione Italiana Pallacanestro, affinché si possa garantire sicurezza durante lo svolgimento dell'attività. L'attività minibasket a Sermide è ripresa nel campo adiacente alla casa del giovane, denominato Maracanà, nei giorni di Lunedì-Mercoledì-Venerdì e a breve comincerà anche nel parco verde vicino alle scuole elementari di Felonica nella giornata di Giovedì. Ricordiamo che le nostre porte sono aperte a tutti/e coloro che hanno il desiderio di approcciarsi al mondo della palla a spicchi. Nella speranza che tutto ritorni alla normalità e che possano, pian piano seguendo tutte le accortezze necessarie, ripartire anche tornei e campionati che mancano tanto a noi allenatori quanto ai ragazzi stessi ci auguriamo di poter continuare in tutta sicurezza la nostra attività all'aperto al fine di crescere come squadra divertendoci.



GRUPPO BASEKA AL MARACANÀ



## BASEKA APPRODA A FELONICA

**L**a stagione 2020- 2021 era iniziata con una novità per la società Baseka di Bagnolo di Po. Essa infatti aveva iniziato, per la prima volta, l'attività di easy basket e minibasket anche nella palestra di Felonica, oltre che nelle storiche palestre di Sermide, dove comunque si svolgono tutt'ora gli allenamenti. A settembre grande era l'entusiasmo e la partecipazione dei numerosi atleti che sono accorsi a provare e a partecipare a queste attività. Grandi erano anche la soddisfazione e l'orgoglio degli allenatori, più che contenti nel vedere

l'entrata in campo di nuove giovani leve del futuro cestistico sermidese e felonichese.

Dopo lo stop forzato voluto dal Governo per tutti gli sport, ora la Società è pronta a ripartire e ad aprire le porte ai suoi ragazzi e a tutti coloro che vorrebbero provare ed avvicinarsi al mondo della palla a spicchi. Questa ripresa è stata possibile soprattutto grazie alla collaborazione del Comune di Sermide e Felonica, che affida sempre volentieri i suoi spazi per queste attività e grazie anche alla gentile concessione della

Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo di Sermide e Felonica, che ha concesso lo spazio esterno alla scuola. Gli allenamenti si svolgeranno il giovedì pomeriggio, nel camposcuola adiacente alla palestra della scuola, dove ci saranno Rebecca ed Ilaria pronte ad aspettarvi e a farvi appassionare al mondo cestistico, a passare pomeriggi di allenamenti all'aperto, per rispettare le norme e leggi anti-Covid 19, ma soprattutto a farvi passare pomeriggi in allegria e divertimento.

# CENTRO SAN MICHELE

**AGENZIA DI SERVIZI**  
**Centro Medico Sanitario**

**Studio Medico dei Dottori**  
**Bozzini, Banzi, Ferrari, Negri**

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

**SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395**

# CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA

## riaperta dopo i lavori di ripristino post sisma alla presenza del vescovo Marco Busca

**G**rande festa a Carbonara di Po per la riapertura della Chiesa parrocchiale dopo i lavori di ripristino post sisma, alla presenza del vescovo Marco Busca che ha concelebrato la messa nella solennità di Pentecoste. La data non è stata scelta a caso, sabato 22 maggio è la memoria di Santa Rita, patrona del Comune di Borgocarbonara. I lavori di restauro sono durati circa due anni, a causa anche della pandemia che ha di fatto ritardato l'esecuzione. Due anni difficili per la comunità che si è sentita orfana della propria chiesa, senza una dimora fissa dove celebrare, anche per le strette regole imposte dal virus. "È emozionante - racconta il parroco Don Andrea Barbieri - rendersi conto del lavoro ben fatto, della bella ripulitura sia esterna che interna. I lavori che sono stati eseguiti sono la messa in sicurezza secondo le norme antisismiche, e restauri interni ed esterni. Manca ancora qualche cosa che verrà realizzato in futuro. La spesa effettuata è stata di 715mila euro così divisi: 278mila euro fondi regione Lombardia, 220mila euro dalla Conferenza Episcopale Italiana fondi 8x1000, 205mila euro dall'assicurazione per il sisma e 12mila euro provenienti dalla comunità parrocchiale. A questo proposito, ha ribadito ancora don Andrea, come la solidarietà e la generosità, sia arrivata



RIAPERTURA DELLA CHIESA DI CARBONARA DOPO I RESTAURI (FOTO RAMPIONESI)

dall'intera comunità: Amministrazione comunale, associazioni, parrocchie dell'Unità pastorale la Riviera del Po, da singoli fedeli e anche da non praticanti. Ora la chiesa potrà splendere nella comunità come punto di riferimento e di coesione sociale. È forte il desiderio di riappropriarsi dei luoghi di culto, che sono, per tutti, il simbolo dei grandi appuntamenti della vita. Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno contribuito al sostegno dei lavori, agli uffici tecnici della

curia di Mantova che li hanno seguiti minuziosamente e ai muratori che si sono sporcati le mani, faticando e lavorando per riconsegnare al territorio la chiesa più bella di prima". A tale proposito è di questi giorni la pubblicazione di un libro sulla religiosità e il territorio scritto dalla storica Maria Rita Bruschi dal titolo "La Chiesa di Santa Maria Assunta di Carbonara di Po". Un volume che aggiorna la memoria dell'edificio religioso rinarrandone la storia.

## Ditta Cavicchioli s.a.s.

**Vendita installazione assistenza**  
materiale elettrico  
TV • elettrodomestici  
antenne satellitari e terrestri  
radio • telefonia • citofonia  
domotica • automazioni



**uplicazione chiavi**



**Elettrodomestici  
da incasso**

via Indipendenza 74/76  
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

# AVIS RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

La Sezione AVIS di Felonica si è riunita a metà maggio per l'Assemblea annuale per l'assegnazione delle nuove cariche del direttivo. Presieduta dal Presidente Franco Ferrari il quale ha illustrato il buon andamento della Sezione ringraziando altresì tutti i donatori che hanno contribuito a raccogliere 130 donazioni (più 16 rispetto al 2020). Era il marzo 1973 quando è nata la Sezione avisina felonichese quindi oggi è in attività da 48 anni e che in questo lasso di tempo sono stati raccolti ben 8159 unità di sangue.

Negli ultimi tempi si è registrata la dimissione di 17 avisini causa trasferimenti e piccoli intoppi di salute ma, con grande soddisfazione si registra l'ingresso di 15 giovani donatori. Coloro che si recano alla donazione (i prelievi si effettuano presso la scuola di Moglia di Sermide) usufruiscono di una completa assistenza organizzativa e sanitaria che ripaga la grande opera di volontariato che in questo caso si completa con la donazione del sangue.

Un caloroso ringraziamento rivolto alla Amministrazione Comunale per la disponibilità dei locali e in particolare un immenso grazie a tutti quelli che hanno donato il proprio sangue.

All'Assemblea era presente il Consigliere Provinciale Paolo Casoni che ha parlato del buon funzionamento delle sezioni provinciali, esprimendo grande stima agli organizzatori locali, con un plauso a tutti i donatori che mettono a disposizione un po' del proprio tempo libero per questa pregevole opera.

Le nuove cariche sociali vedono il dimissionario Ferrari per le disposizioni organizzative previste dal comitato provinciale, peraltro, organizzatore principale di ogni iniziativa avisina. Alla carica di Presidente è stato eletto Carlo Bellocchio che ha già ricoperto il ruolo in passato (ora risulta il 5° Presidente della Sezione Avis di Felonica); Vice Presidente Elena Orsatti; Segretario Franco Ferrari; Tesoriere Andrea Benatti; Consigliere Lara Bonfatti;

Collegio dei Revisori Presidente Flavio Orsatti; membro Roberto Zacchi.

È stato ricordato che per due anni non si è svolta la famosa festa dello scambio degli Auguri a causa della pandemia, ma si è potuto presenziare a cerimonie religiose nelle tre chiese di Felonica, non è mancata la presenza

dello stand Avis alla sagra del paese e infine l'appuntamento col vin brulé sotto l'albero natalizio.

La Sezione Avis con sede presso il palazzo Cavriani è aperta tutte le domeniche e si possono prendere contatti per l'attività avisina.



## CARO VECCHIO OROLOGIO

**C**Nella vecchia stazione della Ferrovia Suzzara Ferrara si respira ancora la frenesia degli anni d'oro, quando un frenetico via vai di treni speciali, diretti verso le zone della riviera adriatica, riversava villeggianti assetati che, partiti da Cremona, Brescia e Bergamo, oppure di ritorno dalle spiagge delle ridenti cittadine balneari della Romagna, trovavano ristoro nei panini e nelle bibite che il mitico barman Mercati serviva, tra battute irriverenti e consigli ad uso del gentil sesso. La sosta permetteva agli astanti di osservare il bello- orologio di fronte, che segnavano gli orari per gli addetti al servizio dei treni. Dotato di un diametro di circa sessanta centimetri e un pendolo sito all'interno della sala movimento, fu installato in una data ignota ai più.

Durante un avvenimento mondano alla presenza di tante persone, si racconta, se ne registrò la scomparsa: ne seguirono grande delusione e intense ricerche, che però non approdarono a nulla. Poco tempo dopo, Franco Menani della ditta Ferridea di Sermide, grande esperto di orologi da campanile, e non solo, e infaticabile lavoratore, si rimboccò le maniche e si mise al lavoro. In breve tempo, anche grazie agli acquisti di materiali adatti e alla sua inventiva, riuscì a mettere in loco un nuovo esemplare, del tutto identico al precedente, tanto che riusciva a cogliere in inganno più di una persona, che domandava: "quest'orologio l'hai rimesso a nuovo?"

Ora, dopo questi gloriosi trascorsi, l'orologio e il relativo pendolo, appoggiati su due cavalletti, sono in sosta "abbandonata" presso il comune di Felonica, in attesa che passi il suo treno: teoricamente infatti potrebbe essere la prima opera (non autentica perché rifatto alla perfezione) del Museo della Ferrovia a Felonica. In attesa di ulteriori e speriamo felici sviluppi, godiamoci quest'opera prodotta da un artigiano di grande spessore.

Grazie Franco e Ferridea!

# PAOLO BRENZAN RITORNA IN BIBLIOTECA



PAOLO BRENZAN

Il prof. Paolo Brenzan, classe 1949, pensionato, ha insegnato una vita Materie bancarie a Rovigo, poi si è laureato in teologia a Padova e da sempre è cultore di storia massese, vantando numerose pubblicazioni. Già impegnato in politica al tempo dei sindaci Nadio Benvenuto Bombo e Giuliana Gulmanelli, questo come consigliere comunale e assessore; è stato pure presidente del comitato di gestione della biblioteca. In pensione ha riordinato l'archivio parrocchiale, confermandosi un punto di riferimento culturale in paese. Dopo il 2010 è stato fra i promotori dell'intitolazione ad Enrico Fornasari della biblioteca ospitata ora in una moderna e funzionale sede in via Oberdan e diretta da Silvia Raisi. In questi giorni, dopo anni di assenza, è stato

ripristinato il comitato di gestione della Fornasari, espressione del consiglio comunale, con tanti giovani, tutti laureati, ma non poteva mancare l'autorevole presenza di Paolo Brenzan, un bel ritorno il suo dopo alcuni decenni.

Il neoeletto comitato si è riunito una prima volta ed ha eletto presidente Federico Ragazzi; consiglieri Ester Bernini, Vittoria Merighi, Paolo Brenzan, Matteo Pinotti. Il neoeletto organismo sarà affiancato dalla bibliotecaria Silvia Raisi. Il sindaco Luigi Petrella s'è detto soddisfatto delle nomine in quanto la "nostra Fornasari terza in Polesine per patrimonio librario e fra le prime per numero di utenti; il comitato darà maggiore operatività al nostro polo culturale".

## PLASTIC FREE

In maggio è stato sottoscritto il protocollo d'intesa fra Comune e associazione Plastic Free Onlus con l'obiettivo di "promuovere lo sviluppo di iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza sul corretto rapporto tra l'uomo e i rifiuti derivanti dai propri consumi quotidiani onde contrastare il dilagante negativo fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, plastici e non solo, nell'ambiente". Paolo Monesi, referente vicario polesano di questa associazione, ha rilevato che "già dallo scorso autunno siamo in contatto con il sindaco Luigi Petrella, certo sensibile al grosso problema dello smaltimento rsu a vario titolo". Il primo cittadino massese ha osservato che "noi dobbiamo essere in prima linea in merito. Intanto promuoveremo giornate volontarie di pulizia ambientale e lanceremo programmi educativi ad hoc per la fascia dell'obbligo". Primo appuntamento è stato domenica 23 maggio per la manifestazione interregionale Un Po prima del mare: 40 paesi dal Piemonte al Veneto saranno impegnati a ripulire le zone fluviali come golene e argini "onde evitare che i rifiuti raggiungano il mare trasportati dalle acque del fiume".



## Alto Polesine

## I SINDACI SALUTANO IL GIRO

Una vera e propria kermesse popolare venerdì 21 maggio scorso nel pomeriggio per vedere i ciclisti del 104° Giro d'Italia, tappa dantesca Ravenna-Verona di 198 km. Ciò sulla regionale Eridania da Occhiobello a Bergantino, per poi imboccare la provinciale per il distretto della giostra (Bergantino-Melara). Superato il confine lombardo-veneto in località Correggioli la carovana è entrata nel territorio comunale di Ostiglia, tirando diritto sino a Mantova per poi deviare verso Verona. L'arrivo festoso in piazza Bra e volatone finale vinto da Giacomo Nizzolo. Molta gente lungo l'Eridania e sindaci con tanto di fascia tricolore all'arrivo in quel di Salara, quando l'Eridania incrocia via Bosco Papino per l'argine del Po. Ha fatto gli onori di casa la sindaca Lucia Ghiotti, che ha ospitato i colleghi di Trecenta, Bagnolo di Po (Amor Zeri), Ceneselli (Angela Gazzi) e Giacciano con Baruchella (Natale Pigaiani). Il momento girino salarese è stato immortalato dal fotografo Francesco Sprocatti. Tanta gente a Castelnovo Bariano: agli incroci per il ponte di Sermide, per Torretta-Legnago e con la via Giacciana. Il sindaco Massimo Biancardi in fascia tricolore in località Palazzo Vallicelli ha osservato che "s'è trattato di una vera e propria festa; bravo il nostro servizio civile guidato da Galliano Ferioli a collaborare in senso logistico". La docente Laura Spedo, in compagnia della famiglia, ha dichiarato che "è stato un lampo di colore... emozionante".

A Bergantino un pannello ha ricordato ai girini che si era nel paese della giostra e dello spettacolo viaggiante. A Melara Stefano Vincenzi ha girato un video live.



## 357 MILIONI PER IL FIUME PO

Finalmente WWF e i cavatori di Confindustria insieme in questi giorni hanno redatto il programma della Rinaturalizzazione del Po, 357 milioni di euro inserito nel Pnrr o Piano nazionale di ripresa e resilienza, ciò insieme all'Aipo, l'Agenzia interregionale del più importante fiume italiano. Il Wwf otterrà il ripristino del Po "com'era dov'era", eliminando in parte i lavori pubblici che nel tempo ne hanno violentato il corso, mentre i cavatori parteciperanno agli appalti di ripristino. I lavori interesseranno 32.431 ettari fluviali lombardo-veneto-piemontesi. Per il Polesine l'asta da Melara a Papozze. Ben 37 le aree di intervento, tra cui 2 Mab Unesco, in più 7 nel Delta. Entro la fine del 2022 dovrebbero essere pronti i progetti esecutivi. Trattasi del più grande intervento sul Po, i soldi arriveranno del Recovery fund. In particolare saranno ripristinati i rami secchi secondari o mezzani per una spesa di 185 milioni tanto che il ritorno dell'acqua ridarà vita alle zone umide in golena aperta. Tutto questo sarà consentito dall'abbassamento dei cosiddetti "pennelli", i piccoli argini necessari a incanalare la corrente pro navigazione, purtroppo veri e propri tappi dei rami laterali; qui si spenderanno 78 milioni il riassetto delle "lanche", espansioni del fiume dove l'acqua ristagna, costerà 19 milioni, 16 andranno ai rimboschimenti tramite la sostituzione delle piante alloctone con quelle autoctone. Sul piano dei benefici ambientali, l'aspetto che interessa più il Pnrr, il programma prevede un grosso contributo in un'area padana fra le più inquinate in Europa. Se solo considerami i 337 ettari di cui sopra, saranno eliminate annualmente 135 mila tonnellate di anidride carbonica. Zone umide ricreate: sui 1559 ettari verranno assorbiti 496.518 kg. di azoto. Erosione del suolo: il terreno agricolo subisce un'asportazione annua di 24 tonnellate per ettaro, una superficie boscata solo 4. In sintesi: su 337 ettari di bosco ricreato il terreno trattenuto dagli alberi somma a 4883 m3. Il progetto resta aperto a nuovi finanziamenti nel tempo. Si dovrà asportare da parte dei cavatori con i lavori il materiale litoide pregiato, le sabbie fluviali impiegate in edilizia, così le argille depositate nelle golene. Queste nei decenni hanno alzato il livello golenale, limitando assai la capacità di contenimento delle piene; l'argilla è la materia prima per l'industria dei laterizi. Si pensa che si possa vendere da un minimo del 10% ad un massimo del 40% di detto materiale da asporto con un ricavato da 5,1 a 30,8 di milioni di euro da reinvestire nel Po.

# LA CHIESA ARCIPRETALE

## La presentazione il 24 giugno

La chiesa arcipretale di Bondeno, da sempre punto di riferimento per la comunità e i cittadini, custodisce al suo interno una storia fatta di demolizioni, modifiche e ampliamenti; un viaggio nel tempo iniziato nel 1114 passando attraverso i rinnovamenti del XV secolo, fino ad arrivare ai giorni nostri, dopo otto distinte fasi di interventi. Il tempio si erge altresì a simbolo di resilienza, dopo il sisma che ha colpito il territorio nel 2012 e la conseguente chiusura per inagibilità, e dopo le restrizioni dettate dalla pandemia Covid-19. A ragione può essere dedicata una nuova pubblicazione a questo simbolico edificio, edito dal Gruppo Lumi e intitolato La chiesa arcipretale di Bondeno. Suddiviso in due parti principali, da un lato racconta la storia dell'edificio e dall'altro descrive immagini, opere ed elementi decorativi del tempio ricco di significati. L'autore è Edmo Mori, classe 1933, comandante della polizia locale di Bondeno dal 1957 al 1994, insignito per i suoi meriti del riconoscimento di Cavaliere della Repubblica nel 2014. Di formazione tecnica, ma attento studioso e ricercatore storico, ha pubblicato svariati libri sulla storia locale, in cui descrive passaggi d'epoca e cambiamenti economici e sociali. Nel volume fresco di stampa è protagonista la chiesa che non è solo un luogo di culto, bensì di



DUOMO DI BONDENO, INTERNO [FOTO DI ROSARIO NASCA]

aggregazione, di incontro e di scambio; un luogo vivo, così come lo ha sempre considerato e descritto monsignor Marcellino Vincenzi, in ricordo del quale viene edita la pubblicazione. Il progetto, promosso dall'Associazione Bondeno Cultura, vede la collaborazione e il Patrocinio del Comune di Bondeno e comprende la prefazione dell'attuale parroco Don

Andrea Pesci. Le pagine interamente a colori e il pratico formato, valorizzati da una fotografia limpida e di pregio, rendono il volume una preziosa guida consultabile anche come supporto dall'accezione turistica. L'opera sarà presentata il 24 giugno 2021 alle ore 19:00 circa dopo la solenne funzione in onore del patrono del paese San Giovanni Battista.

## TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del  
"Gambero Rosso"  
e "Veronelli"

Cucina tipica  
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091  
www.trattoriacavallucci.it

asporto e  
consegna a  
domicilio





2016 INAUGURAZIONE DI PLAY VALLEY

# UN LUSTRO PER PLAY VALLEY

**S**ono trascorsi quasi cinque anni dalla nascita e inaugurazione di Play Valley, il primo incubatore d'impresa del territorio. Era infatti nel maggio del 2016 che in Via Turati 25 in una bellissima giornata di sole si aprivano le porte dell'edificio di colore rosso, il colore del fuoco, della passione per ciò che si ama, del fermento delle idee e dell'esplosione della creatività. Il progetto pone ancora le sue fondamenta nel desiderio di creare sinergie sul territorio e per il territorio... condividere conoscenze e competenze, facilitandone la fruizione da parte degli utenti e lo sviluppo di idee da parte dei professionisti. Il nome stesso racchiude un significato specifico: "Play" è l'accensione, l'avvio, come lo è il divertimento creativo quando un'idea si genera e prende forma; "Valley" perché nasce nella pianura Padana, luogo dove la frenesia quotidiana è ancora a dimensione umana: lontani dal traffico cittadino l'ambiente in cui si lavora è meno a portata di stress.

Play Valley è un acceleratore di start-up, che si basa sulla capacità degli ideali di raggiungere gli obiettivi; non importa essere giovani o meno giovani, professionisti d'alto livello o semplici amatori: tutti possono costruire progetti dall'elevato impatto positivo sul territorio (o sui territori) di riferimento. Nel maggio del 2016, con l'ospite/relatore Fabrizio Bellavista (responsabile di Emotional Marketing Lab oltre che digital transformation specialist e responsabile del dipartimento Neuromarketing e sharing economy di AINEM) si è parlato di sharing relation®, di condivisione di relazioni appunto, utili a innescare sinergie fruttuose per lo sviluppo imprenditoriale. Presso la struttura si sono alternati professionisti di diversi settori che ne hanno fatto un punto di partenza per la propria attività, per poi uscirne e potremmo dire, prendere il volo concretizzando in modo più ampio la propria attività. Altri professionisti hanno scelto i locali di Via Turati come punto di appoggio,

sede dislocata per il proprio studio già esistente in centro città.

Play Valley è un marchio che comprende anche il business center Caratteri Immobili: sono disponibili uffici e ambienti utili per lavorare, con offerta di noleggio e affitto locali e con servizi collegati di comunicazione.

È lo spazio ideale per chi cerca la flessibilità: i contratti sono stilati su misura in base all'esigenza del cliente. Uffici arredati disponibili a tempo, sale riunioni e sale congressi, postazioni singole o multiple e linee telefoniche dirette. Caratteri Immobili mette a disposizione delle aziende o dei singoli professionisti un pacchetto completamente personalizzato che consente di assorbire i costi di gestione, manutenzione ordinaria o straordinaria, spese di utenze, tasse di proprietà... Spazio agli aspiranti imprenditori, dunque, per migliorare l'intero sistema sociale.

Per info: [www.playvalley.it](http://www.playvalley.it)  
[www.caratteriimmobili.it](http://www.caratteriimmobili.it)



## Lorenzini NATURAMICA

**PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!**

Anguria    Melone    Zucchini    Zucca    Datterino



**Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!**

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:  
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

LORENZINI NATURAMICA® SERMIDE (MN) ITALY Via M. Buonarroti, 15 - Tel. +39 0386 915279 - [info@lorenzininaturamica.com](mailto:info@lorenzininaturamica.com) - [www.lorenzininaturamica.com](http://www.lorenzininaturamica.com)

# CONCORSO NAZIONALE "IL SOLE SI DIVERTE"

Premiate le composizioni,  
le opere grafico-pittoriche e i video degli alunni  
che meglio hanno interpretato gli scritti poetici di  
Gianfranco Maretti Tregiardini

❖ Nella tarda mattinata di venerdì 21 maggio, è avvenuta in modalità online la premiazione del Concorso Nazionale "Il sole si diverte" 2021, con la regia di Marco Malvasi dello studio Lab105 di Sermide.

Hanno partecipato l'Istituto Omnicomprensivo del Fortore Riccia – Sant'Elia (CB), l'Istituto comprensivo San Mauro Torinese (TO) e l'Istituto Comprensivo "Gorni" di Quistello (MN). Il bando di concorso prevedeva tre sezioni: grafico - pittorico, composizione e video. Per ogni sezione sono stati assegnati tre premi in denaro: €100,00 per il primo classificato, € 70,00 per il secondo e €50 per il terzo. La giuria, presieduta dal giornalista Siro Mantovani e costituita dai docenti Mattia Bortesi e Giulia Antonioli, dall'artista Rodolfo Maretti, dal videomaker Marco Fretti, dalla Presidente del Consiglio di Istituto dell'IC Sermide Simona Oliani, dal Sindaco del Consiglio Comunale dei ragazzi Tommaso Preti, dal direttore di Sermidiana Magazine Luigi Lui e dalla grafica Enrica Bergonzini, ha redatto la seguente classifica:



► per la sezione  
**Composizioni:**  
Primo classificato  
**Giada Gigliuto**  
IC Gorni di Quistello  
Secondo classificato  
**Lidia Giunta**  
IC San Mauro Torinese  
Terzo classificato  
**Marco Zanetti**  
IC San Mauro Torinese



► per la sezione **Grafico - pittorica:**  
Primo classificato **Iolanda Mazzariello** IC Gorni di Quistello  
Secondo classificato **Alice Bernardi** IC Gorni di Quistello  
Terzo classificato **Serena Troni** IC Gorni di Quistello



**Partiamo con la prenotazione dei libri delle vacanze  
e dei testi di tutte le scuole e grado...**

...Ora che la scuola è finita, abbiamo molti  
giocattoli per riempire le vacanze estive!

Via Mameli 6, Sermide | Tel. 0305316220  
loscarabocchio75@gmail.com





### IL MAESTRO GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI

il Maestro Maretti Tregiardini; non ha mancato inoltre di ringraziare gli enti e gli sponsor che hanno sostenuto questa manifestazione e il convegno che si terrà ad ottobre, dedicata alla figura di educatore del poeta felonichese: Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica, Fondazione Comunità Mantovana onlus, Lorenzini Naturamica, Truzzi s.p.a. Prefabbricati, Coop Alleanza 3.0, Latteria Mogliese e lo Studio Grafico Enrica Bergonzini. Dopo un intermezzo musicale sempre curato da Salieri e Tosi, è stata la volta del direttore di Sermidiana Magazine, prof. Luigi Lui, che ha presentato la figura del poeta Gianfranco Maretti Tregiardini illustrando i contenuti essenziali del Concorso, che promuovono la produzione poetica e letteraria di Maretti. Prima del momento tanto

atteso delle premiazioni, è stato trasmesso un video curato dello Studio Grafico di Enrica Bergonzini, con le immagini di tutte le opere in concorso, poi sono stati i giurati Mattia Bortesi, Rodolfo Maretti e Marco Fretti ad esplicitare le motivazioni della commissione dei premi attribuiti. In chiusura, è stato trasmesso un breve ma commovente video, girato nel 1992 da Renzo Bertazzoni, nei tregiardini di Felonica, che ritrae Gianfranco Maretti Tregiardini intento nella lettura di alcune fiabe da lui trascritte, a mano, su un grande libro pentagrammato.

► **per la sezione Video:**  
Primo classificato  
**Maria Pia Evangelista**  
I.O. del Fortore Riccia-Sant'Elia  
Secondo classificato  
**Andrea Di Renzo**  
I.O. del Fortore Riccia-Sant'Elia  
Terzo classificato  
**Giuseppe Iamartino**  
I.O. del Fortore Riccia-Sant'Elia

istituzionali della Dirigente Scolastica dell'IC Sermide, promotore dell'evento, professoressa Alessandra Pernolino è intervenuto il Sindaco di Sermide e Felonica Mirco Bortesi, che ha elogiato l'iniziativa con l'assessore all'Istruzione Annalisa Bazzi. È stato poi il turno della presidente dell'Associazione Amici di Sermidiana, copromotrice dell'iniziativa, prof.ssa Chiara Mora, che ha ringraziato i bambini partecipanti che hanno reso possibile il proseguimento della storia di amicizia e stima con

L'evento moderato dal presidente della commissione Siro Mantovani si è aperto con un incipit musicale del Musicista Jacopo Salieri, con la voce recitante del tenore Alessio Tosi. Dopo i saluti



DA SINISTRA: L'ARTISTA RODOLFO MARETTI FRATELLO DI GIANFRANCO, MATTIA BORTESI INSEGNANTE DELL'IC DI SERMIDE, IL VIDEO MAKER MARCO FRETTI, SIMONA OGLIANI PRESIDENTE I.C. SERMIDE, IL GIORNALISTA SIRO MANTOVANI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, LA GRAFICA ENRICA BERGONZINI, GIULIA ANTONIOLI VICEPRESIDE DELL'IC DI SERMIDE, TOMMASO PRETI SINDACO DEI RAGAZZI, IL GIORNALISTA LUIGI LUI DIRETTORE DI SERMIDIANA MAGAZINE.



## VIAGGIO e... PAESAGGIO!

2<sup>a</sup>  
parte

# Vacanze Italiane!

La voglia di ripartire non è mai stata così tanta! Vaccini, tamponi, test, green pass, protocolli sanitari... sembrano garantirci un'estate più "normale" in cui muoversi con maggiore libertà; la libertà di goderci le grandi bellezze a noi più vicine, quelle della nostra penisola sempre prima nella top ten delle opportunità: naturalistiche, artistiche, culturali, storiche e... gastronomiche!

### Il sogno blu Isole.

### Cartografia di un sogno

❖ *"Da dove viene l'attrazione che la nostra civiltà da sempre prova per le isole? Perché la letteratura, il cinema, l'arte... riportano così spesso in vita il fascino antico di queste entità geografiche che sembrano appartenere a una dimensione estrema e diversa da quella della terraferma?... L'isola di Robinson Crusoe, quella del tesoro di Stevenson e altri infiniti esempi popolano il nostro inconscio collettivo..."* (da Isole Cartografia di un sogno di Gavin Francis)

### I mondi eccezionali che emergono dal "mare nostrum"

Il fascino delle isole è indiscutibile: difficile non essere tentati dalle bellezze di questi mondi emergenti dal mare. In Italia esistono circa 800 isole (solo 80 abitate), ognuna con sfumature proprie e scenari unici. Per riscoprire questa grande ricchezza italiana, diamo un'indicazione degli arcipelaghi e delle isole più belle, oltre a Sicilia e Sardegna le nostre eccellenze. Iniziamo dal Sud con l'Arcipelago delle Eolie, di origine vulcanica, un "ricettacolo di culture... un



SARDEGNA: VEDUTA DELL'ASINARA (ANTICAMENTE SINUARIA)

sito archeologico a cielo aperto" quasi di fronte a Messina: tra le perle, Lipari. Le Egadi sono invece all'altezza di Marsala e Trapani: Favignana è la più nota e frequentata. Nelle Isole Pelagie la vicinanza africana si fa sentire: parliamo di Lampedusa, Linosa, Lampione. Cosa dire poi di Pantelleria, sospesa tra l'Africa e l'Europa, "la Perla Nera del Mediterraneo". Più a nord con le Isole Tremiti, siamo nell'unico arcipelago adriatico, a circa 22 km dal

promontorio del Gargano: fra i 5 isolotti troviamo San Domino con la sua pineta di pini d'Aleppo. Ci spostiamo in Sardegna: a nord est con l'Arcipelago della Maddalena, 62 isole e isolotti che rientrano nell'omonimo Parco Nazionale, e l'isola di Tavolara; e a nord ovest con L'Asinara, nome derivato forse dal latino Sinuaria per la sinuosità delle sue coste. A sud ci accoglie l'area del Sulcis, con Sant'Antioco e San Pietro. E l'Arcipelago Campano? Le sue isole come



SARDEGNA: UNA VEDUTA DELL'ISOLA DI S. ANTIOCO



## LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

il parmigiano a portata di mano



**MOGLIA DI SERMIDE**  
Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

consegna  
a domicilio



**SICILIA: LA SCALA DEI TURCHI LUNGO LA COSTA DI REALMONTE (AG)**

Ischia, Capri e Procida, davanti a Napoli, sono una meta internazionale! Con l'Arcipelago Pontino il Lazio ci presenta Ponza e Ventotene, le isole più grandi. Infine le perle dell'Arcipelago Toscano, dall'Elba all' Isola del Giglio, a Pianosa; in Liguria, il cuore pulsante del "Parco Naturale Regionale di Porto Venere".

**Non solo isole:  
gli splendidi  
litorali italici**  
Dalla costa  
adriatica  
alla gallura

❖ Partiamo sicuri per la costa Adriatica, la più facile da raggiungere per noi con acque che ci tranquillizzano in tutte le regioni a sottolineare gli sforzi delle amministrazioni territoriali a salvaguardia

del patrimonio naturale e nel segno dell'ospitalità. Il Veneto mantiene le sue nove Bandiere Blu, sia veneziane che rodigine. Una grande soddisfazione ha avuto l'Emilia-Romagna con 7 bandiere riconfermate nelle spiagge storiche da Ravenna e Cervia fino a Cattolica. Le regioni con nuovi ingressi sono Marche, Abruzzo e Puglia: Marina di Altidona (Fermo) si aggiunge alle località che attestano le Marche tra le regioni con mare e spiagge più puliti; Bisceglie, Monopoli e Nardò sono le novità Pugliesi; in Abruzzo le new entry sono Francavilla al Mare, Pescara e Martinsicuro. Sono tre, Calabria, Lazio e Sicilia, le regioni con due new entry tra le Bandiere Blu: in Calabria Diamante e Santa Maria del Cedro al centro appunto della Riviera dei cedri; Minturno e Fondi, sono le località premiate per il Lazio. La Sicilia festeggia Modica, per la sua parte marina, oltre

al barocco e al cioccolato e Roccalumera. Risalendo, sulla costa Tirrenica, troviamo 17 bandiere in Toscana, fra cui Forte dei Marmi, Cecina e Calambrone; escono purtroppo dalla lista blu Pietrasanta (Versilia), Montignoso (Massa

C.) e Monte Argentario (GR). Campania e Sardegna hanno una nuova località blu rispettivamente con Marina di Camerota, una delle perle del Cilento, e Aglientu che con le sue dune e scogliere segna il paesaggio della Gallura.



**A BANDIERA BLU, SIMBOLO FEE, RICONOSCIMENTO DI QUALITÀ AMBIENTALE**

➔ **Le BANDIERE BLU: i vessilli delle acque pulite2021**

La Bandiera Blu è il riconoscimento di qualità ambientale assegnato dalla FEE (Fondazione di Ed. Ambientale Internazionale-1981) alle località balneari con acque "eccellenti". La FEE italiana (1987) gestisce a livello nazionale il programma mondiale in base alle analisi delle acque delle Arpa (Ag. Regionali Protezione Ambiente) e controllando la rispondenza ai 32 criteri previsti: presenza di aree pedonali, piste ciclabili, aree verdi, gestione rifiuti, servizi e ospitalità.

La 35ma ediz. Bandiere Blu ha portato a 201 le località italiane premiate e, nel difficile momento attuale, questo è un elemento propulsore per la ripresa turistica.

Sale in 2a posizione la Campania (19 Bandiere) e sorpassa la Toscana che va al 3° posto a pari merito con la Puglia (17 località).

In 1a posizione la Liguria "regina del mare", un primato che dura da 12 anni!



**MENÙ PERSONALIZZATI**  
**O S T E R I A**  
**LA CUCARACHA**  
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42  
www.osterialacucaracha.it



*"Mohāndās Karamchand Gāndhī, comunemente noto con l'appellativo onorifico di Mahatma, è stato un politico, filosofo e avvocato indiano". Questa è la definizione asettica che ne dà wikipedia, sul web. A noi piace ricordarlo da subito come il promotore della resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile, e non violenta, di massa che ha portato l'India all'indipendenza. Qui lo ricordiamo come poeta, perché la poesia è resistenza, zattera e dono, una mano tesa nelle tempeste della vita.*

## Un dono

MAHATMA GANDHI

*Prendi un sorriso,  
regalalo a chi non l'ha mai avuto.  
Prendi un raggio di sole,  
fallo volare là dove regna la notte.  
Scopri una sorgente,  
fa bagnare chi vive nel fango.  
Prendi una lacrima,  
posala sul volto di chi non ha pianto.  
Prendi il coraggio,  
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.  
Scopri la vita,  
raccontala a chi non sa capirla.  
Prendi la speranza,  
e vivi nella sua luce.  
Prendi la bontà,  
e donala a chi non sa donare.  
Scopri l'amore,  
e fallo conoscere al mondo.*



# IL ROSSETTO

## LA RISCOPERTA DOPO LA PANDEMIA



**Se l'articolo vi è piaciuto potete anche seguirmi su Instagram (@laerrenellarmadio)**

❖ Qual è il cosmetico che avete abbandonato in questo periodo? Il rossetto. Ultimamente non è di certo il prodotto makeup più amato per ovvie ragioni. Ciononostante ha una storia interessante che vale la pena di essere raccontata.

Se pensate che sia un'invenzione dei tempi moderni vi state sbagliando di grosso. Già ai tempi dei Sumeri veniva usato qualcosa di simile a un rossetto, e in Egitto veniva usato dai sovrani per sottolineare la loro importanza sociale. Storia diversa invece si ha in Grecia dove il rossetto era usato solo ed esclusivamente dalle prostitute. Una storia che per certi aspetti si riversa in quella medioevale dal momento che il rosso sulle labbra era associato a una femminilità demoniaca.

Fu solamente nel 1912 con Elizabeth Arden che la storia del rossetto raggiunge una pace. L'imprenditrice, fondatrice di uno dei più importanti marchi di cosmetici al mondo, dà un'importanza più profonda a questo prodotto makeup. Diventa infatti il portavoce del femminismo del primo Novecento. Tant'è vero che scese lei stessa fra le

strade di New York a distribuirlo alle femministe che protestavano per i loro diritti. Lo fecero diventare così il simbolo dell'emancipazione femminile.

I movimenti femministi, com'è noto, si diffusero rapidamente e insieme a loro anche l'utilizzo del rossetto. Contemporaneamente le donne si liberavano dall'utilizzo dei corsetti, ma di questo parleremo in un altro articolo. È una storia profondamente interessante che merita un approfondimento a sé.

Durante gli anni venti le flappers, donne che utilizzavano il trucco abbondantemente, emancipate e sessualmente libere. Infransero con i loro modi disinibiti tutte le regole morali e sociali del tempo.

Come avrete capito la storia del rossetto è fortemente politicizzata e con la seconda guerra mondiale questo aspetto si accentua ancora di più. Essendo infatti uno dei prodotti più odiati da Hitler le donne iniziarono ad usarlo come chiara propaganda antifascista. E addirittura, quando in Gran Bretagna le tasse resero il rossetto molto costoso, le donne si tingevano le labbra con le barbabietole.

Contestualmente dal 1941 le donne americane che sceglievano di arruolarsi nell'esercito erano obbligate ad indossare il rossetto.

Naturalmente i marchi di bellezza non si fecero scappare l'occasione e incominciarono a produrre cosmetici dai nomi evocativi. I più famosi rossetti sono il Victory Red di Arden e il

Regimental Red di Rubinstein. Anche oggi il rossetto continua ad avere una forte connotazione sociale e politica. Nel 2019 infatti è stato indossato dalle donne in Cile per denunciare gli abusi sessuali. Vengono utilizzati, assieme a tutti gli altri prodotti makeup, dalle persone della comunità LGBTQ+ per affermare la propria identità.





# IL CAVALLO BARDIGIANO

## UN CONCENTRATO DI FORZA E BONTÀ



profondo, arti corti e robusti, ha una conformazione adatta a sostenere gli sforzi e un'andatura mediamente veloce. Il piede è ben formato, con unghia solida, resistente e nera. Il mantello è baio (da baio ordinario a



Il Bardigiano è una razza allevata specialmente in Emilia, di cui è originaria, in particolar modo nella provincia di Parma (Bardi, PR).

È un cavallo dalle origini antiche che da secoli vive nelle zone montuose e collinari dell'Appennino tosco-emiliano: la prima testimonianza scritta risale al 1864 in un manoscritto del preside dell'università di veteri-

naria di Parma, il quale ipotizza due possibili origini della razza. La prima ipotesi suppone che la razza derivi da incroci del Maremmano, la seconda che derivi dal cavallo Belga della varietà Cremonese, importato in Italia dai cavalieri romani.

Il Bardigiano è un cavallo mesobrachimorfo, di costituzione e temperamento docili; presenta una struttura raccolta, tronco

morello maltinto), è tollerata la balzana fino a metà stinco e stella o lista non troppo ampie sulle fronte.

Questo cavallo è da sempre utilizzato per i lavori agricoli ma negli ultimi decenni il suo impiego è stato sempre più orientato verso il turismo equestre e l'ippoterapia: è docile e sa affrontare gli imprevisti senza scomporsi e ribellarsi.

Il bardigiano viene allevato allo stato brado per circa 8 mesi all'anno e viene tenuto in scu-

deria solamente nel periodo invernale. I parti avvengono fra febbraio e maggio e poi fattrici e puledri vengono mandati al pascolo fino ad autunno inoltrato. Per chi cerca la compagnia di un amico con la criniera, affidabile, docile, generoso, forte e instancabile, il Bardigiano è l'ideale.

*Libro Genealogico del Cavallo Bardigiano, Strada dei Mercati, 17 - 43126 Parma, Ufficio 0521 680777.*

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA

**LABORATORIO ARTIGIANALE DI CARNI SUINE**

**Prenota le tue grigliate di carne!**

**GIOVANNINI ITALO**

di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano  
Salsiccia e Pesto  
Cotechino, Pancetta e Coppe**

**VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO**

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109  
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it  
[www.salumigiovannini.it](http://www.salumigiovannini.it)

**FOTO STUDIO TRAVAINI**

**DIGITAL IMAGING**

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - Sermide e Felonica  
tel. 0386 960806 - [fotostudiotravaini@gmail.com](mailto:fotostudiotravaini@gmail.com)

# Ricette di giugno

PER IL MESE DI GIUGNO VI PRESENTO DUE RICETTE DI GIORGIA VERTUANI.  
HO ASSAGGIATO LA SUA MOUSSE DI FRAGOLE E DIREI CHE NON HO MAI GUSTATO NIENTE DI PIÙ BUONO.



## Paccheri

### INGREDIENTI:

- ♦ 300 gr paccheri
- ♦ 500 gr asparagi
- ♦ gamberi
- ♦ bacon
- ♦ aglio
- ♦ vino
- ♦ sale e pepe

**PROCEDIMENTO:** Pulite gli asparagi, fateli cuocere in una padella con olio, mezzo bicchiere di acqua e sale. Cuocete alcuni minuti, tenete le punte e frullate il resto. In un'altra padella passate i gamberi con olio e aglio. Poi unite le punte di asparagi, la crema e il pepe. Fate rosolare il bacon. Scolate i paccheri e unite nella padella del sugo. Mescolate bene e aggiungete il bacon.



## MOUSSE DI FRAGOLE

### INGREDIENTI:

- ♦ 250 gr di panna da montare
- ♦ 300 gr di fragole
- ♦ 100 gr di zucchero a velo
- ♦ 8 gr di colla di pesce
- ♦ confettura di fragole

**PROCEDIMENTO:** Mettete la colla di pesce in ammollo per 10 minuti. Tritate le fragole. Fate scaldare leggermente 50 gr di panna, togliete dal fuoco e strizzate dentro la colla di pesce facendola sciogliere. Aggiungetevi la crema di fragole e lo zucchero a velo, rimettete sul fuoco 2-3 minuti e lasciate raffreddare. Montate la restante panna e unite il tutto. Versate nelle coppette o negli stampini e mettete in frigo per 2-3 ore. Tirate fuori 20 minuti prima di servire e guarnite con la confettura di fragole e qualche fragola a pezzetti.

# FACCIAMO VOLARE LE TUE IDEE



STAMPATI DI OGNI GENERE CON PROCESSI OFFSET E DIGITALE.  
PLOTTER PER POSTER E ADESIVI PER PICCOLI E GRANDI FORMATI.  
STAMPA CON LAMINA A CALDO, A RILIEVO E SERIGRAFICA.  
PLASTIFICAZIONE DI OGNI GENERE, LEGATORIA IN SEDE.



TIPOLITOGRAFIA ARTE STAMPA - F.LLI CORRADIN EDITORI  
Urbana PD • Via Adige, 605 • Tel. 0429 87336 • Fax 0429 878891  
info@tipografiaartestampa.it • www.tipografiaartestampa.it





SELENE DE ROSA E GIANCARLO CAMPANA

# GIANCARLO CAMPANA

## AGRICOLTORE, GIARDINIERE, INTRAPRENDENTE E INNOVATORE

### I più bei ricordi della tua infanzia?

Abitavamo a Porcara, in aperta campagna, ricordo con piacere i giochi con mia sorella Cristina e mio fratello Simone.

### Il rapporto con i tuoi genitori?

C'era molta armonia, mi hanno cresciuto con senso di responsabilità, insegnandomi a rispettare i valori della vita. Tuttora spesso qui con me in azienda, mio padre mi aiuta molto.

### Che ricordi hai della Sermide di allora?

Un paese molto più vivo di adesso, con la bicicletta era un po' lontano, purtroppo lo vivevo poco.

### Cosa rappresenta per te l'amicizia?

Sentirsi spesso ed essere presenti nel momento del bisogno. I miei più cari amici adesso abitano lontano ma è un legame che perdura negli anni. La vera amicizia è importante nella vita.

### Hai creato l'importante azienda che desideravi, ti senti realizzato?

Sì, ma cerco sempre con

impegno di migliorarmi e dare il meglio di me in questa attività che amo molto.

### Di quale tipo di colture si occupa la tua azienda?

Da trent'anni porto avanti una produzione floro-vivaistica, con realizzazione e manutenzione del verde. Facciamo impianti di fitodepurazione per consorzi di bonifica. Nel 2013 abbiamo iniziato a coltivare erbe officinali per realtà farmaceutiche ed erboristiche.

### Puoi spiegare a noi che non siamo del settore di cosa si tratta?

Sono erbe officinali da cui vengono estratti principi attivi per realizzare farmaci e tisane. Si tratta di particolari erbe che esportiamo in tutta Europa e in altri paesi.

### So che ultimamente c'è un'altra novità!

Sì, stiamo iniziando la coltivazione di ortaggi salutistici come il Topinambur e la Batata. Il Topinambur è della famiglia del girasole, prende il nome dalla città d'origine, in Italia è chiamato carciofo israeliano, invece la Batata è una patata dolce di diversi

colori. Entrambi hanno proprietà salutari. Tutta la filiera produttiva è biologica dal 2013.

### In quegli anni di biologico non se ne parlava molto, direi che sei stato un precursore!

Oggi ritengo che sia una scelta indispensabile per un'agricoltura sana per il nostro organismo e rispettosa dell'ambiente.

### Azienda molto impegnativa, quante persone lavorano con te?

Io e altri nove, c'è anche la collaborazione della mia compagna, Giorgia, storia

importante, stiamo insieme da vent'anni.

### Progetti per il futuro?

Potenziare il settore delle erbe officinali, soprattutto ampliandone la conoscenza, infatti sono consigliere nazionale della FIPPO: federazione italiana produttori piante officinali. Faccio con impegno e passione il mio lavoro.

### Invece i tuoi svaghi preferiti quali sono?

Amo la montagna, visitare parchi e giardini importanti, amo andare in moto, anche se sono un ragazzo di ieri.

**AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA**  
di **GIANCARLO CAMPANA**

**PROGETTAZIONE GIARDINI  
MANUTENZIONE DEL VERDE  
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28  
Tel.0386-915129 cell.348 7226249

# «leggili anche tu..!»

## PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE



### Il valore affettivo di Nicoletta Verna ed. Einaudi

❖ Bianca aveva sette anni quando un incidente dai contorni incerti ha innescato nella sua vita una reazione a catena, che non ha risparmiato nulla. Oggi sta con Carlo, cardiocirurgo di fama internazionale, e all'apparenza lo venera. Ma tanta devozione, in realtà, nasconde un piano macchinoso, folle: un progetto di rinascita in cui l'uomo è un mero strumento. Nel percorso che intraprenderà per realizzarlo, Bianca scoprirà una verità che nessuno avrebbe mai potuto sospettare.



### Gli occhi di Sara di Maurizio de Giovanni ed. Rizzoli

❖ A volte un incontro inatteso spalanca le porte del passato. Succede a Sara mentre sta lottando per salvare la vita del piccolo Massimiliano, il nipotino colpito da una grave malattia. Due occhi riappaiono dalla nebbia di giorni lontani, Sara li conosce bene. Sono gli stessi che tanti anni prima aveva cercato in ogni modo di dimenticare. La donna invisibile è catapultata in-

dietro nel tempo: Napoli, 1990. È caduto il muro di Berlino, gli stati satelliti dell'URSS sono in crisi e in Italia sono esplosi i movimenti studenteschi. Il mondo di prima si sta sgretolando, ma i preparativi fervono e la città si veste a festa per la visita di Papa Giovanni Paolo II. Sara Morozzi, detta Mora, è membro attivo della più segreta unità dei Servizi. A lei e a Bionda, la collega Teresa Pandolfi, viene affidata la missione più importante e delicata della loro carriera. Proprio in quei giorni, Sara incrocia quello sguardo. Occhi a cui è impossibile restare indifferenti. Così, mentre il tempo scorre all'indietro, la Sara di oggi deve fare i conti con le passioni e i tradimenti di ieri. In un intreccio che si dipana al pari di un perfetto meccanismo a orologeria, Maurizio de Giovanni scava tra le pieghe della nostra Storia recente e racconta gli inconfessabili segreti di Sara, come non l'abbiamo mai vista. Perché, per la prima volta, gli occhi della donna impenetrabile tradiscono un dolore misterioso e svelano la sua più sincera umanità.



## È ARRIVATO L'AZZURRONE

Il 12 e il 14 maggio la Rete Bibliotecaria Mantovana e la Cooperativa Charta, in collaborazione con le due Biblioteche Comunali, hanno proposto alla Scuola dell'Infanzia di Sermide e alla Scuola Primaria di Felonica un singolare "Intervallo" di lettura. Infatti, nei giardini dei due plessi scolastici, è arrivato l'AZZURRONE, una biblioteca viaggiante carica di libri magici, emozionanti e colorati.

A bordo di questo Furgoncino c'erano Silvia, Laura e Arianna che con il loro entusiasmo hanno letto e animato tantissime storie, stimolando la fantasia dei bambini. Un appassionante viaggio attraverso i libri per valorizzare l'importanza della lettura e della presenza sul territorio delle due Biblioteche...nelle quali il viaggio continua!

**Farmacia Fajoni**  
tel 0386 61013-[www.farmaciefajoni.it](http://www.farmaciefajoni.it)  
Sermide (MN) mail: [fajoni@alice.it](mailto:fajoni@alice.it)  
seguici su Farmacia Fajoni Sermide

# IL MIGLIORAMENTO GENETICO DELLE PIANTE

VISTO L'INTERESSE DIMOSTRATO DA ALCUNI LETTORI,  
E L'ESTREMA ATTUALITÀ DELL'ARGOMENTO,  
SIAMO RITORNATI SUL DISCORSO PER AFFRONTARLO IN MODO PIÙ COMPLETO

❖ L'uomo fin da quando è nata l'agricoltura, all'incirca 10 mila anni fa, scegliendo e moltiplicando le piante più belle, con quel gesto di fatto sceglieva dei geni che regolavano quei caratteri, e cambiava così, il loro percorso evolutivo. Quindi, in modo inconsapevole, ha continuato a modificare geneticamente le piante coltivate per cercare di aumentare la loro produttività, e questo ha avuto un impatto decisivo sullo sviluppo sociale, economico ed anche fisiologico della popolazione umana. Già con quel semplice gesto, in pratica l'uomo operava della **"Ingegneria Genetica"**. Naturalmente una ingegneria genetica inconsapevole perché l'ingegneria genetica "ufficiale" nasce solo nel 1953 con la scoperta del codice genetico. I nostri progenitori, prima dell'avvento dell'agricoltura, avevano vissuto per centinaia di migliaia di anni come semplici **"cacciatori-raccoglitori"**, lavorando poche ore al giorno, mangiando molte specie di piante e di animali, e spostandosi continuamente, ma sempre in piccolissime comunità.

Ma con l'addomesticamento delle prime piante ed i primi animali, divennero stanziali e iniziarono a manipolare l'ambiente nel quale vivevano. Tutto questo comportava cambiamenti sostanziali, e con questo, oltre ai grandi vantaggi, ebbero anche le prime sgradevoli sorprese. Dall'esame dei resti fossili, fatti grazie alle più recenti tecniche di analisi, si è potuto constatare che, mentre i cacciatori raccoglitori erano forti, alti ed in buona salute, i primi agricoltori registravano invece,



NAZARENO STRAMPELLI CON LA MOGLIE E COLLABORATRICE  
CARLOTTA PARISANI STRAMPELLI

da subito, molte malattie, come carie, osteoporosi ecc., inoltre erano più bassi di statura e vivevano anche meno. Infatti, a causa della vicinanza agli animali ed ai loro escrementi, si prendevano molte malattie. La prima pianta addomesticata e selezionata dall'uomo, in Europa e nella Eurasia è stato il **grano monococco**, ed il primo gene su cui ha realizzato la sua opera di selezione è stato quello dell'altezza, un difetto che avevano le prime piante e che comportava spesso alla perdita delle produzioni. Mentre in Europa il primo cereale addomesticato è stato il **Grano**, in Estremo oriente è stato il **Riso**, e nelle Americhe è stato il **Mais**, partendo dal suo progenitore, il Teosinte, di cui abbiamo parlato nel nostro precedente articolo. Quindi tre cereali, e questo perché erano secchi e più facili da conservare dopo la raccolta, rispetto ad al-

tre piante. L'Agricoltura è stata ed è quindi, un sistema artificiale che evolve ma ad una velocità molto maggiore di quella con cui evolve il sistema naturale.

Ma di vero e proprio **miglioramento genetico**, si parla solo a partire dal 1900 grazie all'agronomo Italiano **Nazareno Strampelli**, da noi citato in più articoli. Strampelli aveva capito che una semplice selezione massale del grano, operata ormai da migliaia di anni, non era sufficiente per sortire risultati produttivi interessanti, occorreva fare qualcosa di più.

Il **grano è un cereale autogamo**, ovvero ermafrodita, cioè autoimpollinante, e la possibilità di una impollinazione incrociata esiste, ma si verifica in una percentuale limitatissima di casi. Per Strampelli era necessario, per incrementare maggiormente le produzioni, ricorrere all'**incrocio artificiale**, per trasferire

i caratteri utili da una specie all'altra.

Naturalmente anche per i benpensanti di allora questa era un'**operazione contro natura**, e quindi si opponevano e con forza, contro questa tecnica di miglioramento, come una **lotta per la difesa della tradizione e della qualità**, mentre Strampelli osava forzare la natura eseguendo un incrocio manuale. La varietà più diffusa all'epoca era il grano Rieti, di taglia alta e resistente alla ruggine, che Strampelli incrociò, per la prima volta, con una varietà francese, più bassa, e che quindi non allestava, ma che non era però resistente alla ruggine. In pochi anni, realizzò un migliaio di incroci, e nel 1914 presentò la sua **prima varietà ufficiale la "Carlotta Strampelli"** dal nome della sua collaboratrice e moglie, una varietà resistente all'allettamento, al freddo ed alla ruggine, ma sensibile alla stretta a causa del suo lungo ciclo vegetativo. Il difetto fu successivamente ridimensionato incrociando la varietà Carlotta, prima con una varietà giapponese molto più precoce, di taglia bassa, e dopo, eseguendo altri incroci con altre varietà, ottenendo così finalmente una varietà più precoce di 15/20 giorni, resistente al freddo e alla ruggine ma soprattutto più produttiva del Rieti, l'**ARDITO**. Fu proprio grazie alle sue varietà che una decina di anni dopo il regime fascista, con la famosa **"Battaglia del Grano"**, riuscì a portare la produzione nazionale dai 44 milioni del 1922, agli 80 milioni di quintali del 1933, quasi con la stessa superficie. Curioso per alcuni constatare che, mentre il

fascismo promuoveva nell'uomo la purezza della razza, poi si sfamava con un grano ottenuto da un incrocio di più razze! Sicuramente **Strampelli** è stato il **precursore della Rivoluzione Verde**. Negli anni sessanta, partendo proprio dai lavori fatti dal nostro Strampelli, un altro agronomo e fitopatologo americano, **Norman Borlaug**, sempre continuando il lavoro di ibridazione del Frumento e del Riso, a cui aggiunse input esterni, come la concimazione chimica azotata, i fitofarmaci, l'irrigazione e le lavorazioni dei terreni, riuscì a quadruplicare le produzioni per ettaro.



NAZARENO STRAMPELLI

## LA MUTAGENESI CHIMICA

❖ *Un processo che dai primi anni cinquanta in poi, è stato ed è ancora largamente usato dai selezionatori, è quello della **Mutagenesi Indotta** con agenti fisici e chimici. A questa tecnica si è fatto ricorso tutte le volte che i caratteri desiderati non erano presenti in natura. Lo si è fatto anche quando si è capito che l'informazione genetica era contenuta in una molecola organica il **DNA**, e che era possibile con dei trattamenti chimici e fisici generare nuove mutazioni, casuali e analoghe a quelle che avvengono in natura, ma con molta più frequenza. Un metodo grossolano ma efficace, anche operando su delle specie di piante con scarsa variabilità genetica.*

## BIOTECNOLOGIE

❖ *Il termine **biotecnologie** è un termine molto generico che comprende molte cose diverse, cioè tante applicazioni dal campo medico umano a quello vegetale fino a quello ambientale. La gente comune con questo termine intende le modificazioni genetiche, anche se queste sono solo una parte delle biotecnologie.*

*Biotecnologie per esempio sono le colture cellulari utilizzate per produrre metaboliti secondari (pigmenti, steroidi ecc..) o tutta una serie di farmaci, frutto dell'ingegneria genetica, che inducono batteri a produrre delle sostanze che altrimenti non avrebbero prodotto. L'esempio sicuramente è **Insulina** usata per il diabete. Ma biotecnologie sono anche quelle dei bioreattori, che ci consentiranno di produrre carne artificiale partendo da delle comuni cellule staminali prelevate da un muscolo animale. Le Biotecnologie Ambientali, che sono le meno conosciute, possono essere utilizzate per la bonifica di ambienti contaminati, o per produrre energia in maniera sostenibile (es. biocarburanti).*

*L'agricoltura stessa è una biotecnologia, che nel tempo ha cambiato i propri metodi e le tecniche. Le **moderne biotecnologie vegetali**, incominciano a svilupparsi negli anni 70, con la moltiplicazione in vitro di frammenti di DNA, per poi trasferirli da un organismo ad un altro. Altre Biotecnologie Vegetali sono quelle **microbiologiche per la produzione di batteri utili alle piante ed al suolo**, o quelle che utilizzano acidi nucleici per difendere le piante dai patogeni, ma soprattutto quelle che servono a modificare le piante. Quindi modificazione genetica è un concetto molto ampio e parte dalle mutazioni spontanee che avvengono in natura fino alla manipolazione artificiale del DNA fatta con radiazioni e sostanze chimiche.*

Questo gli valse, nel **1970**, il **Nobel per la Pace**.

È grazie proprio a questa rivoluzione, che la terra poté continuare a produrre quantitativi di raccolti sempre maggiori, cedendo nel contempo gran parte

della sua forza lavoro all'industria. Negli anni settanta, proprio grazie alla Rivoluzione Verde, l'Italia esce definitivamente dalla fame, e la dieta cambia introducendo più proteine animali al posto di quelle vegetali.

## UN AIUTO DALLA NATURA



**Contengono entrambi batteri probiotici in grado di stabilizzare il fosforo insolubile presente nei terreni.**

**Rhizosum max** contiene anche batteri azotofissatori. **Rhizosum PK** contiene anche batteri che solubilizzano il potassio presente nel terreno. Entrambi utilizzabili sia in orticoltura biologica che convenzionale.

# Cosa abbiamo qui? La sorellona dimenticata della Cooper

Tempo fa vi parlai di alcune piccole sportive adatte a chi, come me, non ha le possibilità economiche del proprietario del Manchester City. Dimensioni ridotte e un peso contenuto sono gli ingredienti essenziali per permettere ad un'auto di andare veloce senza necessariamente avere un V8 biturbo da 700 CV. Tra quelle piccole pesti vi parlai della Mini Cooper JCW che, per chi non lo sapesse, ha due sorelle maggiori: la Countryman e la Clubman. Ed è proprio quest'ultima la protagonista di questo mese.

Questa Mini Clubman JCW del 2010 appartiene a un ragazzo di Bondeno, mio compagno di classe ai tempi del liceo, nonché vicino di banco per un paio di anni, e di università poi.

Un giorno mi mandò la foto della sua auto appena arrivata a casa e la prima cosa che pensai fu: "In vita mia non ho mai visto un'auto così patriottica!".

Dall'esterno si capisce benissimo che quest'auto è talmente inglese che non mi stupirebbe se alle cinque del pomeriggio apparisse vicino al contagiri una spia a forma di tazza di tè, infatti ha la Union Jack sia sugli specchietti che sulla griglia anteriore e sul tettuccio... Tutto molto british.

Ciò che non è affatto british è il motore turbo da 1600 cc di origine BMW, in grado di erogare 211 CV e 260 Nm (280 con l'overboost). La cosa straordinaria di questo propulsore è la sua elasticità, paragonabile a quella di una ginnasta cinese



fronte



interno

fatta di gomma: in quarta a 80 km/h, è in grado di raggiungere i 180 km/h in 17 sec netti per poi continuare fino alla sua velocità massima di 240 km/h, mentre lo 0-100 è coperto in 6.5 secondi.

Il cambio è un manuale a 6 marce che, nonostante la corsa un po' lunga, riesce ad aggiungere ulteriore brio a questa peperina che pesa appena 70 kg in più della Cooper JCW, un sacrificio che si è disposti a fare perché,

quei chili in più sono dedicati alla praticità della Clubman. Infatti dietro due persone possono starci comodamente e il baule è piuttosto capiente per un'auto di questo tipo.

Quindi quest'auto è pratica, scattante e nelle curve se la cava egregiamente. Ha un differenziale elettronico che le permette di affrontare qualsiasi curva a qualsivoglia velocità con la certezza che andrà tutto bene, mentre il Dynamic Trac-

## CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



# Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**CENTRO REVISIONI**  
SOCCORSO STRADALE  
VETTURE DI CORTESIA

**Noleggio vetture, Riparazione,  
oscuramento e sostituzione cristalli**

tion Control non è troppo invasivo, e vi permette di guidare in maniera esuberante e sempre con un sorriso stampato sul volto, per di più ha le sospensioni di tipo McPherson firmate Bilstein sono perfette per un trackday o per i passi di montagna, dando l'effetto go kart solo come una vera Mini sa fare. L'assetto della Clubman JCW è un suo grande pregio, ma anche il suo difetto perché rende l'auto estremamente ed inesorabilmente rigida tanto da far sembrare ogni crepa sull'asfalto la Rift Valley, insomma non è adatta a chi soffre di mal di schiena. Da buona inglese è una grande bevitrice, non tanto di benzina o birra tiepida, ma di olio con tutti i difetti tipici del motore BMW N14, che è sì performante, ma non molto affidabile e per di più è rumorosissima... aspetta questo non è un difetto. Il sound gutturale di quest'auto rispecchia appieno il suo carattere, perché

quando tiri le marce non spara botti neanche pagarli, mentre scoppietta nei momenti meno opportuni, tipo quando incroci i carabinieri!  
 Tu rallenti per far credere agli agenti che sei un automobilista modello e lei invece BOOM! BOOM! BOOM! Passi davanti a una chiesa, magari mentre si sta celebrando un funerale, sarebbe rispettoso mantenere un certo decoro, un certo silenzio, lei invece BOOM! BOOM! BOOM!  
 Quest'auto ha lo stesso carattere di un bambino con i capelli rossi e le lentiggini: è vivace e dispettosa ma, sotto sotto, ha un cuore d'oro.  
 Non lo fa apposta, è più forte di lei. Tuttavia se si spegne la modalità Sport, l'auto si tranquillizza, la risposta dell'acceleratore è meno brusca, lo sterzo diventa più morbido e rende l'auto più "educata", non dando l'impressione di essere la brucia semafori che in realtà è.



dietro

Purtroppo di Clubman JCW in giro ce ne sono davvero poche e non riesco a spiegarmi il perché: è una piccola station wagon perfetta per la pista e per una vacanza, è un Audi RS6 in miniatura.  
 Se volete una Mini veloce, c'è la Cooper, se la volete pratica

c'è la Countryman, se volete entrambe le cose allora la Clubman JCW è l'auto che fa per voi. Che fa di lei Non quella via di mezzo che non è né carne né pesce, ma quel compromesso che mette d'accordo tutti. BOOM! BOOM! BOOM! Esattamente.



fianco

Marca	Mini
Modello	Clubman JCW
Motore	4 cilindri turbo 1600 cc
Alimentazione	Benzina
Potenza	211 CV
Coppia	260 Nm
Peso	1205 kg
0-100	6,5 sec
Velocità Max.	240 Km/h

**Vendita diretta  
 di prodotti  
 ortofrutticoli  
 di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

asporto  
 consegna  
 confezioni

Produzione e vendita  
 marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su:  
 Az-Agricola BROLA



SERMIDE E FELONICA · VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

# È IL MOMENTO DI RIPARTIRE: IL LAB 105 PER IL RILANCIO DEL TERRITORIO

Con nuovi spazi e nuovi servizi il LAB 105 evolve per offrire a cittadini e imprese gli strumenti per accelerare la ripresa economica e sociale, dal marketing al digitale, dalla creatività alla famiglia

❖ I periodi di difficoltà si presentano spesso come un bivio: possono rappresentare la fine di un percorso o l'occasione di un rilancio.

Al LAB 105 abbiamo vissuto l'ultimo anno e mezzo con una costante idea in testa: come può una struttura nata per ospitare servizi per i giovani, per le famiglie, con una grande attenzione alla creatività, all'innovazione, alle nuove tecnologie, alla professionalità e qualità dei servizi, diventare un acceleratore a servizio di un territorio che ha bisogno di risollevarsi e ripartire? La nostra risposta si è concretizzata in questi mesi: durante i mesi di stop forzato, abbiamo investito e attivato processi di innovazione.

La nostra filosofia è sempre stata quella di cercare di portare in quest'area servizi e professionalità di alto livello, competenze per le quali altrimenti è necessario rivolgersi a professionisti lontani o spostarsi in città.

Per questo, grazie ad un Bando del GAL Terre del Po, abbiamo deciso di puntare ancora di più sull'innovazione inserendo nella nostra offerta ambiti professionali che affiancassero il nostro tradizionale ambito artistico.

Da qui è partito il progetto di ristrutturazione degli spazi a Sermide in Viale Rinascita 105 per attivare nuovi servizi di qualità in ambito digitale, marketing, utilizzo del web e dei Social Network per far crescere la propria attività, il proprio business e aumentare le competenze digitali di cittadini e lavoratori.

Abbiamo ristrutturato una sala attrezzata e dedicata a spazio per corsi di formazione, consulenze e co-working per aiutare le attività commerciali, produttive, artigiane del nostro territo-

rio a rilanciare, grazie ai nuovi strumenti digitali, la propria impresa.

Abbiamo ottimizzato la sala Polivalente per le riprese audio, l'abbiamo attrezzata con una LIM (lavagna elettronica) e acquisito attrezzature per fare formazione anche aziendale in presenza e a distanza con dirette live in streaming oltre ad aver inserito un Green Screen professionale per fare riprese video di qualità.

Una nuova veste al LAB 105 che ha voluto rilanciare le proprie attività oltre l'ambito artistico e il supporto alle famiglie, mettendosi al servizio di tutto il territorio: commercianti, professionisti, artigiani, aziende potranno trovare qui tutti gli strumenti per poter rilanciare la propria attività con i nuovi strumenti digitali.

Grazie ai nuovi spazi e alla partnership con il Marketing Manager e Digital Strategist Marco Silvestri ([www.sylv.it](http://www.sylv.it)), che ha già stabilito presso il LAB 105 una delle sue sedi lavorative e che sta apportando una forte spinta innovativa e di grande esperienza, il LAB 105 è pronto ad offrire al territorio un luogo di eccellenza da cui ripartire tutti insieme.

Sfruttando le opportunità che le nuove tecnologie ci mettono a disposizione e prima che il divario con altri territori (anche a noi vicini) diventi troppo grande, possiamo unire le forze e costruire nuove strade!

Questo territorio ha grandi energie e vediamo che tanti, come noi, hanno il desiderio di riprendere il cammino con nuovo entusiasmo dopo tanti mesi di incertezze. Anche da un momento di difficoltà e mettendo a sistema le energie già presenti,

con gli strumenti giusti, si possono dare nuove prospettive a questo territorio. Noi ci crediamo e siamo convinti che siano tanti quelli che vorranno farlo

insieme a noi.

Seguite nelle prossime settimane le nuove iniziative del LAB 105 sulla pagina:

[facebook.com/Lab105](https://www.facebook.com/Lab105)

## Concerto di fine anno della Scuola di Musica LAB 105

**La musica è stata fra i settori maggiormente colpiti da questa pandemia. Tutto il settore: dai concerti alla didattica (che per molto tempo si è dovuta fare a distanza) ha sofferto molto.**

Ancora oggi la ripresa vera e propria sembra lontana ma come Scuola di Musica non abbiamo voluto perdere una bella occasione per dare un segno di vita, per i nostri allievi innanzitutto ma per tutti noi e in qualche modo per la comunità a cui apparteniamo.

Il ritrovarsi insieme a fare musica è da sempre un modo per l'essere umano per ritrovarsi e vivere momenti di condivisione.

Quando la Pro Loco di Sermide (che ringraziamo) ci ha chiesto se eravamo disposti ad essere presenti con la Scuola di Musica ad una delle serate della Fiera, non nascondiamo di aver avuto un leggero sussulto. Per noi il concerto di fine anno è sempre stato un momento in cui portare sul palco tutto il lavoro fatto dai ragazzi durante la seconda parte dell'anno. Il lavoro di qualche mese. Non è semplice pensare e realizzare uno spettacolo di piazza con allievi spesso alle prime armi e non professionisti. Ma questa è sempre stata la nostra sfida e ci preparavamo con impegno.

Quest'anno ci siamo trovati a riprendere le lezioni in presenza a meno di due mesi dal concerto e con un numero di allievi che ha deciso di riprendere, sicuramente inferiore rispetto agli altri anni.

Ciononostante, abbiamo accettato la sfida.

Come Scuola di Musica, riteniamo che il nostro lavoro abbia anche un ruolo culturale per la comunità in cui viviamo. In questo momento, prima ancora dell'importanza di imparare alla perfezione una canzone, prima ancora di suonarla alla perfezione con gli altri musicisti, ci piace pensare che il nostro ruolo sia anche quello di creare una occasione per ritrovarsi e stare insieme. Attorno ai nostri allievi, alle famiglie, a tutta la comunità che vorrà partecipare sostenendoli con calore. In modo che sia, innanzitutto, un segno di vita che riprende.

Avremo poco tempo e ci saranno mille difficoltà ma siamo felici di potervi invitare al nostro Concerto di fine anno Venerdì 25 Giugno sera in Piazza Risorgimento a Sermide.

# SCUOLA DI MUSICA LAB 105

## UN PROGETTO CHE HA AVVICINATO GLI STUDENTI ALLA MUSICA E AL TEMA DEI DIRITTI UMANI

❖ Negli ultimi due anni, come Scuola di Musica LAB 105 siamo stati coinvolti in un bellissimo progetto promosso dall'Istituto "Primo Levi" di Badia Polesine (RO) in collaborazione con l'Associazione Voci per la Libertà, chiamato Jonathan Livingston Evolution, sulla promozione dei Diritti Umani attraverso la musica.

Il progetto, realizzato grazie al sostegno del Mibac e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea", era costituito da diversi moduli formativi e da momenti di promozione culturale. La nostra Scuola di Musica ha gestito un percorso sul Songwriting per la creazione di un inedito scritto dai ragazzi, un percorso per l'apprendimento dei primi rudimenti di basso, chitarra, batteria e tastiere, un percorso di supporto al canto e un percorso di musica d'insieme tenuti dai nostri docenti Alice Rognini, Mattia La Maida e Michele Negrini.

Il progetto ha avvicinato gli studenti alla musica e al tema dei Diritti Umani rendendoli protagonisti, promotori e realizzatori di alcuni brani, spettacoli ed esibizioni. Alla fine del progetto era prevista anche la realizzazione, in studio di registrazione, di quattro brani che sono stati realizzati al Sonic Design di Marco Malavasi (che si è occupato della registrazione e della produzione dei brani). Si tratta di un inedito composto dai ragazzi stessi e tre cover, che a breve saranno pubblicati sia online che in un cd distribuito a tutti gli studenti dell'Istituto e accompagnati da un videoclip che racchiude tutto il progetto. "Per molti di noi, è stata la pri-



ma volta in uno studio a registrare e siamo sicuri che sia stata un'opportunità unica, un percorso divertente, significativo e in cui tutti ci siamo impegnati al massimo" dicono alcune ragazze che hanno partecipato.

A tutto il progetto hanno aderito più di 100 allievi dell'Istituto fra musicisti, ballerini, artisti e il filo conduttore è sempre stato quello di portare, attraverso la musica, il valore della tutela dei Diritti Umani. Il progetto Jonathan Livingston Evolution è dedicato ad Amnesty International, che proprio quest'anno compie 60 anni, e ai valori promossi nella Dichiarazione universale dei diritti umani.

"Insieme all'inedito – continuano i ragazzi - sono state registrate 3 fantastiche cover di 3 altrettanto fantastici brani che sensibilizzano sui crimini contro i diritti umani. Questi, insieme ad altri 4 pezzi musicali e alcune coreografie proposte dalle nostre ballerine, saranno

portate in scena allo spettacolo live per noi artisti e in streaming per il pubblico, la serata del 28 maggio"

A conclusione del progetto, infatti, venerdì 28 maggio (60° anniversario della fondazione di Amnesty International) si è tenuto uno spettacolo dal vivo trasmesso in streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'Istituto ed ancora visibile.

Per la Scuola di Musica LAB 105 e lo studio Sonic Design sono stati mesi di grande impegno e di grande soddisfazione nel vedere la passione con cui i ragazzi si sono dedicati a questo progetto. Un modo per tenere aperti i nostri orizzonti, anche grazie alla musica, verso problematiche e tematiche che altrimenti rischiano di passare in secondo piano rispetto alle incombenze del quotidiano ma che invece sono quantomai attuali.



## La CUMA cooperativa utenti macchine agricole

50 anni fa l'esperienza innovativa  
di un gruppo di bieticoltori sermidesi

❖ Fino agli anni '60/70 del secolo scorso la barbabietola da zucchero è stata una delle maggiori colture intensive in molte aree agricole italiane, tipica della bassa Pianura Padana e soprattutto dei nostri territori. Tutte le lavorazioni

che richiedevano questo tipo di coltivazione, dalla semina alla conduzione e alla raccolta, erano effettuate in gran parte manualmente, comportando un notevole dispendio di energie oltre che un costo della mano d'opera sempre meno



**Estirpatore combinato a sei file**



**Carro svallatore**

disponibile ai lavori agricoli, attratta dal lavoro sicuro e più remunerativo in fabbrica nelle grandi città.

È in questo periodo che si fece largo l'idea di sviluppare al meglio la meccanizzazione agricola del settore bieticolo con l'introduzione di macchine operatrici adatte alle varie fasi come la semina, la zappatura, lo sfalcio, estirpo e caricamento su automezzi e rimorchi per poi trasportare il raccolto delle nostre zone negli stabilimenti saccariferi di Sermide in primo luogo, ma anche Ostiglia, Ficarolo, Bondeno, Massa Finalese.

Ricorda Daniele Lazzarini proveniente da una tradizionale famiglia di agricoltori: Nel 1971 si costituì la

C.U.M.A. Cooperativa Utenti Motori Agricoli, su iniziativa di un gruppo di agricoltori di Porcara e non solo tra i quali Nereo Cavallini, ideatore del nome "Madonna di Fatima" della costituenda cooperativa. Nome scelto dopo varie ipotesi, traendo spunto dalla considerazione che essendo inizialmente quasi tutti i soci residenti nella piccola frazione, quale nome migliore scegliere se non quello dedicato alla Madonna, il cui capitello era posto all'inizio della borgata, sulla via Provinciale ferrarese. E poi, tra i promotori più attivi si distinse Imo Lazzarini, che ne fu il presidente per circa un ventennio, un imprenditore agricolo che guardava avanti e che già



[www.pacchioniserramenti.it](http://www.pacchioniserramenti.it)

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO**  
**ALLUMINIO LEGNO - PVC**

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)  
Tel. 0386 62201 - [info@pacchioniserramenti.it](mailto:info@pacchioniserramenti.it)



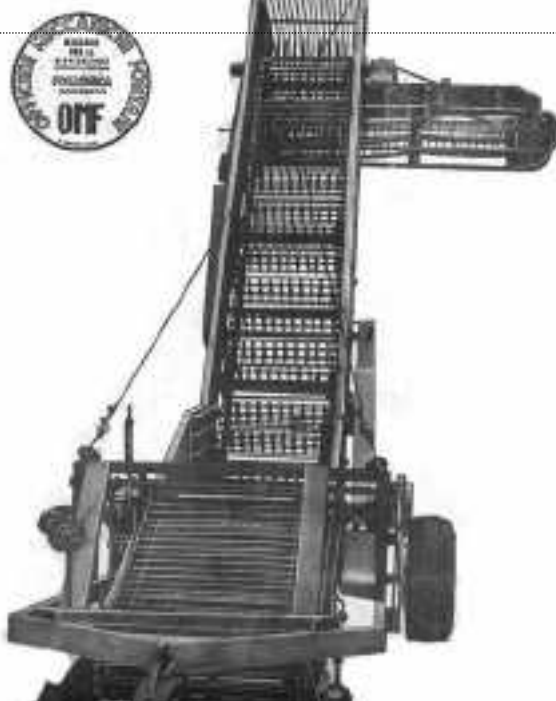
**Imo Lazzarini (1929-1991)  
Presidente della CUMA  
per vent'anni**

aveva dato prova di credere fortemente nell'innovazione con la creazione di un mezzo motorizzato a sei ruote adatto a sostituire lavori manuali, battezzato ironicamente "Lem" come il modulo lunare, utilizzato per trasportare gli astronauti americani sulla luna, proprio in quel periodo. Come fu sua l'idea di adottare immediatamente il primo vero svallatore per bietole autocaricante progettato e costruito dalla ditta Emiliano Bassi di Cavo di Carbonara di Po, rivoluzionario a confronto di altri già esistenti che scaricavano il raccolto solamente a terra anziché sui mezzi di trasporto. I fondatori che pensarono di unirsi e di adottarsi di macchinari moderni furono anche i primi consiglieri di quella nuova realtà, lasciando il posto successivamente ogni tre anni ad altri soggetti. Le nuove macchine si distinguevano a seconda che operassero a cantieri riuniti (tutte le fasi eseguite da una sola macchina) o a cantieri separati dell'Officine Meccaniche

Fontani, questi ultimi scelti dalla Cuma, (più macchine, in più fasi successive). In seguito la Cuma si sviluppò anche in semine di altri prodotti come i pomodori, in fresatura del terreno, nello spargere il diserbante, nella pulitura di scoline.

Le attrezzature, i macchinari, i trattori, inizialmente furono collocati presso il fondo "Prada" del presidente Lazzarini, poi furono trasferiti negli ex magazzini Ranzi, a Porcara. Infine nel 1975-76 venne costruito un capannone ex novo su una porzione di terreno del fondo "Forcello" venduto alla C.U.M.A. dal proprietario Benvenuto Guidorzi, socio consigliere e amico leale del presidente. Nel 1971, primo anno di nascita, furono seminate circa 250 biolche di bietole per arrivare nel 1981 alle 1.150, traguardo mai più raggiunto. Furono molto importanti l'apporto e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Bieticoltori e della direzione dello zuccherificio di Sermide che intravedevano nella meccanizzazione un sicuro sviluppo per tutto il comparto. La C.U.M.A arrivò ad annoverare fino a 80/85 soci e portò il suo servizio in tutto il comune.

Con il passare degli anni la bieticoltura mantovana e nazionale riscontrò purtroppo sempre più difficoltà e complicazioni. Nel 1982 scoppiò la crisi dello zuccherificio di Sermide con la chiusura dello stabilimento che per sessant'anni aveva portato lustro al paese, all'economia,



**Caricatore da bietole (Officine Fontani di Follonica - Gr)**

alle campagne, alle forze lavoro, con il conseguente fallimento

Di lì a poco una disastrosa malattia della barbabietola non permise più di considerare il prodotto remunerativo. Il poco riciclo delle altre colture portò molte aziende a non seminare più per un certo periodo di tempo e a causare una scarsa quantità di prodotto raccolto. Ed infine la scelta politica agricola-industriale italiana portò alla chiusura quasi totale degli zuccherifici nei primi anni 2000.

La C.U.M.A., nata cinquant'anni fa, è stata attiva fino al 2001 quando per questi motivi inevitabilmente venne sciolta.

Ora – dice con rimpianto Daniele Lazzarini – quei soci, quei personaggi non ci sono più. Noi che siamo i figli avremo però sempre il ricordo di aver vissuto e

partecipato ad esperienze che per me rimangono comunque importanti. Mi resta la nostalgia per quel tempo ormai passato. Ricordo spesso mio padre Imo che non smise mai di prodigarsi per la cooperativa, di portare avanti le sue idee, anche quando non tutti erano d'accordo. Era onesto, rispettoso delle regole e delle persone, fu anche presidente per molti anni della Federcaccia locale. Ci lascio nel 1991 a soli 62 anni. Sono trascorsi trent'anni e pochi ormai lo ricordano, lo voglio fare io con i miei famigliari con queste parole dove ho cercato di raccontare cos'è stata la C.U.M.A. e gli uomini di quel tempo che si unirono e si misero insieme per cercare di dare uno sviluppo più moderno alla bieticoltura e all'agricoltura in generale, obiettivo principale per la realizzazione dei loro futuri progetti.



*Ferridea*  
di Menani Franco e Alberto

FERRAMENTA  
E COLORI

Via Cavour 11 • Sermide • tel 0386 61439 • ferridea11@virgilio.it



# La cucina contadina di altri tempi



IL QUADRO  
DI BRENNO BENATTI

❖ Qualche tempo fa, ho potuto vedere il quadro di stile naif del pittore Brenno Benatti, esposto nella casa di Amedea e Claudio Fabbri a Moglia che gentilmente mi hanno concesso di fotografarlo. Vi è rappresentata una famiglia contadina riunita al completo per il pranzo. Con colori luminosi e realistici, viene raffigurata la cucina, il locale più vissuto della casa rurale, dove vengono riportati tanti dettagli che, osservandoli, suscitano parecchi ricordi di tempi passati. Oltre alle persone, che sembrano quasi

in movimento con i loro gesti abituali, vengono raffigurati numerosi attrezzi ed arredi. Nelle vecchie case rurali, di solito si entrava in cucina passando per "l'andit", corridoio spazioso dal quale si poteva accedere anche alla cantina, alla "camarina" (tinello, camera di rispetto per intrattenere gli ospiti di riguardo) e al vano scala che portava al primo piano dove c'erano le stanze da letto. Dalla cucina ci si poteva recare in cantina, nella dispensa o in qualche altro locale accessorio, dove si tenevano le vivande.

La cucina raffigurata prende luce dalla finestra e dalla porta che danno direttamente sul cortile esterno. Accostato alla parete, si vede un vecchio mobile di legno massiccio, "la mefa" (madia), oggi diremmo realizzata in arte povera, magari appartenuto ai nonni o ai bisnonni, dove la rasdora teneva le farine per il pane e la polenta. Agganciata al muro, la "sèsa" (sèssola) e alcuni "sdàss" (setacci) per la farina. Prima di depositare la farina fresca, si ripuliva per bene la "mefa" per evitare che, da eventuali rimasugli di

farine vecchie, si formassero "camuli" (larve di mosche) o altri piccoli parassiti, che potevano contaminare la farina fresca. Addossato ad un'altra parete si vede "al sciàr" (secchiaio), di solito ricavato da una lastra di marmo adagiata su apposite mensole in ferro fissate al muro. A fianco dello "sciàr" veniva murato il gancio per appendere il "caldarin" (secchio in rame) sempre pieno di acqua fresca, con il "mescul" (ramaiolo, mestolo) per bere. Sullo "sciàr" o sul "portacadin" (portacatino), si posava il catino di lamiera



**AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR**

**Fratelli Corradi**      **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni**  
**Servizio di carro attrezzi      Parti di ricambio**

**Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino**  
**tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735**

smaltata che serviva per lavarsi prima di sedersi a tavola per il pranzo. La rastrelliera, fissata al muro sosteneva gli strumenti usati in cucina: "li ramini", "tegi o tigin" (tegami di varie dimensioni), vari "mescui" (mestoli), "i piriòt" (imbuti di lamiera o di rame) di diametri vari, la "culina" (colina per la sgocciolatura di cibi vari), "i querc" (coperchi) per pentolame, "la padèla" (padella) di ferro o di alluminio tonda, non molto profonda, con l'alto manico curvo. I piatti, una volta lavati venivano messi a scolare nella "sculadora" (attrezzo in ferro o in listelli di legno). La "bucalina o bròca" (brocca) di terracotta o di lamiera smaltata si trovava su una apposita mensola. Addossato ad un'altra parete, c'è il grande camino, con il fuoco acceso quasi tutto l'anno, per cuocere i cibi e per ottenere le braci da usare nel ferro da stiro oppure scaldare il letto in inverno. Nella

cucina o in un'altra stanza attigua, c'era la stufa a legna, più pratica per cucinare. La cenere del camino si usava per la "bugada" (bucato) preparando la "liscia" (lisciva). La legna non mancava, si recuperava in buona quantità in campagna. Vicino al camino, si vedono i ferri necessari per farlo funzionare: griglie, alari, catene, "sampin" (attizzatoio), "paleta" (paletta), "sufiet" (soffiatoio), "parulin ad ram" (piccolo paiolo di rame), "pgnati ad teracota", (pentole di terracotta). Fissato alla parete laterale, sotto la cappa del camino troviamo il "porta sulfanei" (porta fiammiferi). I muri della cucina sono anneriti dal fumo e dall'umidità. Sopra la mensola della cappa, la rasdora teneva la lucerna a petrolio, al "fer da stir" (ferro da stiro a braci) e altri attrezzi di uso comune. A fianco del focolare si vedono "soca e manarin" (grosso ceppo di legno con la piccola accetta)

per spaccare la legna. In un angolo vediamo la cesta con i gatti che sappiamo quanto amano mettersi in un posto caldo, specialmente durante le fredde giornate invernali. Ad un filo tirato lungo la parete del focolare sono appesi alcuni indumenti posti ad asciugare. A lato della cappa, si vede il calendario dei contadini, illustrato e, a volte, magari scritto anche in dialetto, che riportava le fasi della luna durante l'anno, l'agenda dei mesi, le previsioni del tempo, qualche proverbio dei nonni. Di solito si trovavano suggerimenti per i mesi adatti alla semina o il periodo giusto per travasare il vino. Sul calendario la rasdora leggeva qualche ricetta di cucina o qualche indicazione per la cura di malanni stagionali. Appesi ai muri in cucina si potevano vedere anche grossi cucchiari o mestoli bucati, comodi all'uso quando si toglievano cibi cotti dal fuoco. Gli arredi

sono semplici: una lunga tavola di legno, sedie impagliate e qualche mensola porta oggetti. La scena è indicativa anche delle usanze di quei tempi: gli uomini a tavola, le donne in disparte vicino al fuoco pronte per servire in tavola. In quegli anni era solito, consueto e quasi normale per le donne mangiare separate dagli uomini. Si vede la nonna con un bambino vicino alla "mèsa" e, in primo piano, il bambino dentro lo "spates", (girello) usato per fare i primi passi, muovendosi avanti e indietro sul pavimento in mattoni. In alto, appeso al soffitto un palo con una grossa matassa di treccia di "pavera", (erba palustre) per fare i "bals" (legacci) per i covoni di grano. Dalla porta, d'estate sempre aperta, entra un passante che, in amicizia saluta i contadini a tavola. Magari, nell'occasione potrà gustare conversando in tranquillità, un buon bicchiere di vino.

# Bonetti Pinotti

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

*Cremazione: una scelta di libertà e progresso*

L'azienda "Bonetti e Pinotti" di Lisa e Federica Bonetti si è convenzionata con la SOCREM la società di cremazione di Mantova. L'impresa "Bonetti e Pinotti" agirà sul proprio territorio in veste di fiduciaria della SOCREM ed è autorizzata a ricevere le richieste di iscrizione alla SOCREM e relativi rinnovi annuali, incassando le rispettive quote, presso la propria sede.



Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939 - 333.7653718

## L'altra Storia

**"Il mio onore non si è sottomesso, si è solo lasciato conquistare" (Cleopatra)**

## Cleopatra: l'ultima grande regina di Egitto che rischiò di diventare Imperatrice di Roma, soggiornò in segreto anche a la Moja

**Nota: La commistione di avvenimenti reali e totalmente inventati è puramente voluta.****Cleopatra, regina d'Egitto****Nascita e origini.**

Nata il 69 a.C., Cleopatra VII Tea Filopatore era figlia di Tolomeo XII Aulete, sovrano Faraone di uno degli ultimi regni ellenistici in Egitto. La madre forse era una concubina del Faraone o addirittura Cleopatra VI la sorella dello stesso in quanto i matrimoni tra consanguinei reali erano molto comuni in Egitto. Tolomeo XII morì nel 51 a.C. lasciando quattro figli: le sorelle Cleopatra VII ed Arsinoe e due maschi Tolomeo XIII e XIV. Tutti e quattro i discendenti crebbero insieme nel palazzo reale di Alessandria, dove furono scrupolosamente educati secondo i precetti della cultura greca. Fin da piccoli si guardavano con reciproco sospetto, vedendo nei fratelli dei rivali nella lotta per il potere. Tolomeo XII aveva designato come suoi eredi Cleopatra VII e il maggiore dei maschi, Tolomeo XIII. I due avrebbero dovuto regnare insieme come fratelli e sposi. Quando salirono al trono Cleopatra VII aveva 18

anni e suo fratello solo dieci. Cleopatra, nonostante la giovane età, era una donna intelligente, colta e poliglotta. Parlava sette o addirittura dodici lingue ed è stata la prima regina macedone ad imparare l'egiziano e, soprattutto, era perfettamente conscia del proprio fascino. Tra Cleopatra e Tolomeo XIII iniziarono ben presto i dissidi che costrinsero la regina ad abbandonare il Paese, nel 49 a.C., per rifugiarsi in Siria, dove mise insieme un esercito mercenario.

**Cleopatra e Giulio Cesare.**

Quando ormai l'inizio della guerra sembrava imminente, arrivò in Egitto una figura che avrebbe cambiato per sempre il destino di Cleopatra e dei suoi fratelli: Giulio Cesare.

Era il 48 a.C. e Cesare era arrivato in Egitto per dare la caccia a Pompeo. Nel frattempo, però, Tolomeo XIII aveva fatto assassinare Pompeo Magno e si apprestava ad accogliere il suo vittorioso rivale, Cesare, ad Alessandria. Nella capitale egiziana, Cesare si propose come

arbitro nella contesa tra i due fratelli, riuscendo ad ottenere che Tolomeo XIII e Cleopatra si riconciliassero e tornassero a governare insieme. Nel tentativo di ingraziarsi i suoi ospiti, Cesare aveva restituito all'Egitto il controllo di Cipro che i romani avevano annesso nel 58 a.C.. Arsinoe e il fratello Tolomeo XIV furono nominati sovrani dell'isola, ma il vero obiettivo di Arsinoe era il trono d'Egitto. Dal canto suo Cleopatra non era disposta a lasciare, quindi strinse un'alleanza politica che divenne anche una relazione amorosa con Giulio Cesare che, dopo la morte di Pompeo, era diventato il nuovo uomo forte di Roma. Cesare si schierò nettamente dalla parte di Cleopatra, forse perché intendeva punire Tolomeo XIII per il suo ruolo nell'omicidio di Pompeo, puntando a rinforzare l'egemonia di Roma sull'Egitto. Con Cleopatra al proprio fianco come legittima sovrana, Cesare entrò in guerra con Tolomeo XIII. Dopo alcuni mesi di stallo, i rinforzi da Roma costrinsero il re d'Egitto alla fuga. Di fronte alla devastante offensiva roma-

**Tolomeo XV (Cesarione)**

na, il re e i suoi uomini cercano di fuggire lungo il Nilo, in cui il giovane Faraone morì annegato. Con lui si inabissarono le speranze e le aspirazioni di Arsinoe che, condotta a Roma, fu costretta a sfilare tra i prigionieri per celebrare la vittoria di Cesare in Egitto. Arsinoe fu poi liberata rifugiandosi ad Efeso. Cesare rientrò vittorioso ad Alessandria, dove affidò il trono a Cleopatra e all'altro fratello Tolomeo XIV tredicenne che, secondo la tradizione, dovette sposare Cleopatra. Ma fu la regina ad accaparrarsi tutto il potere. Cesare lasciò l'Egitto nel 46 a.C. ma intrattenne con la regina una relazione amorosa fino all'anno successivo. Il generale, però, non divorziò mai dalla sua terza moglie, Calpurnia Pisone. Il primo figlio di Cleopatra, Tolomeo Cesare, sembra esser stato generato da Cesare: per questo passò alla

**Cleopatra e Cesare**

storia come Cesarione. Tra il 46 ed il 45 a.C. Cleopatra si trasferì a Roma in compagnia della propria corte, dove dimorò in una villa di proprietà di Cesare sulle pendici del Gianicolo. Crebbe tuttavia il sospetto tra alcuni senatori, in particolare Cicerone, che Cesare, sotto l'influenza di Cleopatra, stesse per tramutarsi in un monarca in stile ellenistico. Per non dare adito a certe voci, Cesare ad un certo punto trasferì la regina lontano da Roma in una zona periferica, portandola in tutta segretezza in una zona della Gallia Cisalpina e precisamente a la Moja in un accampamento fortificato vicino al Po, zona Bugno, che aveva costruito al ritorno dalla conquista della Gallia Transalpina. Il forte era mantenuto da legionari fuori servizio che stavano aspettando l'assegnazione delle zone coltivabili: le centurie. Cleopatra fu ospitata in tutta segretezza, come amante protetta, fino alla morte di Cesare. Una prova di tale soggiorno fu trovata nell'800 durante il regno d'Italia Napoleonico, quando, scavando un fosso per far defluire le acque paludose, in località Bugno, fu trovata una tavoletta in legno scritta in greco che parlava di una regina di straordinaria bellezza che aveva soggiornato nel forte per qualche tempo. La tavoletta si rovinò in breve tempo per il contatto con l'aria che la rese illeggibile, ma il ricordo fu tramandato per molti anni.

### Assassinio di Cesare.

Nel 44 a.C. (Idi di marzo), quando il dittatore venne assassinato, Cleopatra tornò precipitosamente a Roma e tentò di ottenere invano il riconoscimento di Cesarione come erede di Cesare, il cui testamentario riconosceva però come unico erede soltanto Ottaviano, suo figlio adottivo. La regina si affrettò così a tornare ad Alessandria. Qui, subito dopo, Tolomeo XIV morì, forse per volere della regina. Il piccolo Cesarione, che aveva tre anni, venne nominato co-reggente insieme a sua madre sotto il nome di Tolomeo XV. Nel frattempo, a Roma si era in



**Cleopatra e Marco Antonio**

piena guerra civile tra i triumviri (Marco Antonio, Ottaviano e Lepido) e gli assassini di Cesare: Cassio e Bruto. Cleopatra decise di aiutare i triumviri attraverso le legioni che Cesare aveva stanziato in Egitto.

### Antonio e Cleopatra.

Nel 42 a.C., dopo la vittoria dei triumviri, restavano al potere Ottaviano e Marco Antonio. A questo punto Cleopatra si recò presso Tarso, in Cilicia, per incontrare Marco Antonio ed ammaliarlo grazie alle proprie arti seduttive. Un'unione conveniva infatti ad entrambi: Antonio puntava ad ottenere il supporto economico dal ricco stato egiziano, mentre Cleopatra puntava ad aumentare il proprio potere sia in Egitto che a Roma. In ogni caso, Antonio acconsentì a proteggere l'Egitto ed il regno di Cleopatra, anche attraverso l'eliminazione di sua sorella Arsinoe. A questo punto Cleopatra tornò ad Alessandria, dove ben presto venne raggiunta da Antonio, che lasciava così a Roma la sua terza moglie, Fulvia, ed i loro figli. Tra il 41 ed il 40 a.C. la coppia rimase ad Alessandria, dove sembra che mantenessero un tenore di vita dedito ai piaceri ed al lusso più sfrenato. Quando Antonio tornò a Roma, nel 40 a.C., Cleopatra partorì due Gemelli: Alessandro Elio (il Sole) e Cleopatra Selene (la Luna). Dopo che sua moglie Fulvia era morta per malattia, Antonio sposò Ottavia, sorellastra di Ottaviano, anche per provare al rivale la propria lealtà. Nel frattempo, sotto il regno di Cleopatra, l'Egitto prosperava. Nel 37 a.C. Antonio si ricongiunse in Siria con la regina. In cambio, acconsentiva alla resti-

settembre del 31 a.C., presso Azio, le forze di Ottaviano sbaragliarono quelle di Antonio e Cleopatra. La regina fuggì in Egitto, mentre Antonio riuscì a mettersi in salvo per raggiungerla. Nel frattempo, nel 30 a.C., Ottaviano raggiungeva agevolmente le mura di Alessandria. Quando Antonio, prima di raggiungere Cleopatra, venne a sapere che



**La battaglia di Azio**

zione, a scapito di Roma, di ampi territori un tempo appartenuti all'Egitto, e riconosceva i loro due figli. Tra i due la passione scoppiò nuovamente e nel 36 a.C. venne alla luce Tolomeo Filadelfo. A questo punto Antonio decise di stabilirsi definitivamente in Egitto con Cleopatra. Per Roma ed in particolare per Ottaviano era troppo. Iniziava così uno scontro feroce tra Antonio ed Ottaviano che avviò un'intensa opera di propaganda che dipingeva il suo rivale come succube di Cleopatra, pronto ad abbandonare Roma per trasferire il potere romano in Egitto. La campagna diffamatoria di Ottaviano sortì gli effetti sperati. Nel 32 a.C. il Senato di Roma privò Antonio di tutti i suoi titoli, mentre Ottaviano dichiarò formalmente guerra all'Egitto. Il 2

si era suicidata, si tolse la vita proprio mentre la falsa notizia veniva smentita.

### Morte di Cleopatra.

Cleopatra, dopo aver sepolto Antonio ed incontrato Ottaviano, il 12 agosto del 30 a.C. si chiudeva nelle proprie stanze in compagnia di due schiave dove, secondo alcune fonti, trovò la morte lasciandosi mordere da un aspide, serpente velenoso ma anche simbolo della stirpe egizia. In ogni caso Cleopatra, tra le donne più potenti ed influenti della sua epoca, venne sconfitta e sepolta accanto all'amato Antonio mentre Ottaviano, il futuro Augusto, consolidava il proprio potere a Roma grazie alla conquista dell'Egitto.

### Morte di Cleopatra



*Ho pruà a far na  
" Filastròca di mòd ad dir "*

## *Un šò ala böna*

L'ann dal du  
e 'l mes dal mai più,  
un šò ala böna,  
rivà ala muta e ala sörda  
e a scudèli lavadi,  
l'ha scambià i putín in dla cüna  
ch'i'ea tòlt al di par la nòtt.  
Al gnea šò dal münd dla luna,  
un taca butön  
verd cmè la sguda,  
un pòc indré 'd cutúra,  
sempar ad sicutèra,  
in buléta dura,  
in bust ad camíša,  
mat cmè 'n cavál  
cun la luna ad travèrs,  
e pr'an star cul pe in dö scarpi  
al butáva tutt a cul in su.



**"Un šò ala böna"  
a g'ho idèa  
ch'al sa šmèa  
a Ligabue**

*Attilio Barbieri*



## IN RICORDO DI UN AMICO

### ❖ **Ciao Giancarlo, grandi mani e grande cuore.**

Mani grandi, forti e sicure nell'afferrare un pallone al volo, precise e sapienti nel cesellare i dettagli più minuti delle tue opere d'arte, tenere e carezzevoli nei tuoi affetti più cari.

Grande cuore perché le tue mani era lui che le guidava, era il tuo cuore che ti spingeva ad essere generoso, amico, appassionato allo sport, alla tua arte, alla tua comunità, alla tua famiglia.

Con te se ne va uno di noi, una parte di Moglia che ricordiamo con orgoglio e un po' di nostalgia: il tuo instancabile impegno nella Polisportiva Mogliese, di cui nel 1971 sei stato uno dei fondatori, e la tua meticolosità nell'organizzare mostre ed eventi.

I tuoi ragazzi che hai allenato ti ricordano come uomo energico, ma buono: sempre una parola di incoraggiamento, ma mai una umiliazione.

La tua famiglia, che è quella che sicuramente in questo momento soffre di più, ti ricorderà per l'amore che le hai dato e per l'esempio di vita che hai lasciato.

Le siamo tutti molto vicini e a loro va un abbraccio di cuore.

Ciao Gian, fai buon viaggio !

**I tuoi amici Mogliesi**

**1973: inaugurazione campo sportivo di Moglia. Giancarlo Boselli è il secondo da destra**



## A GIANCARLO BOSELLI

❖ **Nel connubio fra sport e arte è la mano che fa la sua parte.**

**Ora stanca e pesante  
le battevi fra loro per  
Un gesto d'intesa.**

**Come sulla spalla dell'amico  
"Hué Saul (Malatrasì)" che  
smemorato rispondeva  
"ma chi set"?**

**Vincevi la gravità  
fra la terra e il cielo,  
rubando dall'incrocio  
dei pali**

**la gloria al calciatore di turno  
che cercava il piacere del goal.**

**Gridavi "l'è mea, lasa"  
e subivi l'inganno  
della sfera di cuoio  
finita alle tue spalle.**

**Bilanciando gli effetti  
hai ottenuto rispetto  
e ammirazione.**

**Non pago hai immaginato  
l'arte come rappresentazione  
del bello ideale,  
la scultura senza tempo.**

**Hai portato la Moja  
oltre i suoi confini  
con onestà e valore  
Individuale.**

**Remo Zuccoli**



### Direttore,

Era il 17 maggio 1990, quando l'Oms (l'Organizzazione Mondiale della sanità) eliminava l'omosessualità dalla lista delle malattie mentali. Ma solo quattro anni dopo la decisione fu operativa dalla DSM.

Nonostante siano trascorsi molti anni, ancora oggi in Italia gli episodi di discriminazione sono all'ordine di giorno, portando ad un distanziamento sociale e quindi ad un isolamento per questi giovani, che tutt'oggi vengono rifiutati dalle loro famiglie ed dagli amici, per il proprio orientamento sessuale e quindi sono vittime di violenza fisica e psicologica! A malincuore, ancora oggi in Italia non c'è una legge contro omofobia e se il governo la approvasse il prima possibile, porrebbe fine alla discriminazione e all'odio e alla violenza omofobica.

Io ho sempre sostenuto che ogni persona deve vivere la propria vita, in base ai propri desideri e pensieri, dallo sport alla musica e libera di amare una persona dello stesso sesso. Credo che a volte dovremmo fermarci a pensare: come potrei affrontare questa società se venissi discriminato perché amo una persona del mio stesso sesso? Perché mi vedono diverso? Cerchiamo di sostenere non solo questa giornata dedicata, ma sempre queste persone, che vengono ingiustamente etichettate. Lasciamole vivere liberamente il loro sentire, che gran parte delle volte viene rinchiuso per paura di mostrarsi e vivono da repressi per non essere giudicati, ma dentro muoiono psico-

logicamente. Voglio concludere dicendo, che se anche amiamo una persona del nostro stesso sesso non siamo diversi siamo persone che amiamo, quindi basta con queste discriminazioni ed etichette.

**DebbyBebby**

### Cara Sermidiana

incontro Franca sull'argine nella nostra camminata abituale e mi dice "Lo sai che il 20 maggio è la giornata mondiale delle api?" "Non lo sapevo". "Muiono in Lombardia a milioni per i pesticidi e i diserbanti usati in agricoltura e facciamo poco per salvarle". "Cosa si potrebbe fare secondo te?" chiedo. "Proibire gli insetticidi dannosi alle api e seminare un pò ovunque la facelia, una bellissima pianta mellifera che loro amano. Ha un colore viola intenso, fiorisce da maggio a luglio e potrebbe abbellire le disadornate aiuole del Comune, gli orti, i giardini, i balconi, le campagne degli apicoltori. Vieni a vederla da noi. Con questa pianta si potrebbero avere due risultati: bellezza e utilità. Non puoi dare una mano e scriverlo su Sermidiana?"

**Franca e Gisa**

### Gentili amiche e cari amici,

dopo interminabili e lunghi periodi durante i quali tutta una umanità è stata condannata giocoforza a pesanti sofferenze fatte anche di restrizioni odiose alla propria libertà individuale e sociale, oltre tutta una serie di paure giustificate, soprattutto a causa di eventi gravissimi di carattere meteoro ovvero di carestie o peggio ancora di invasioni militari con rovesci pesantissimi di carattere umanitario ed economico, a noi invece da due anni e più è toccato, come, ahinoi!, ancora ci tocca, un gravissimo problema chiamato "pandemia". Una sorta di infezione virale, definita con il sinistro titolo scientifico "Covid-19", silenziosamente assassina che, essendo invisibile ed impalpabile, miete vittime innocenti in tutto il mondo, specialmente tra le persone più anziane e fragili. Non

è dato sapere con chiarezza chi e cosa sia questa forma moderna non naturale di infezione virale, esistono dei sospetti sia sulla sua location come per chi ne abbia manipolato la struttura ma, certezze in merito a tutt'oggi non ve ne sono. A volte la dura realtà, magari inaspettata, imprevedibile ed imprevisibile, tende da subito a spaventare specialmente chi abitudinariamente e storicamente come noi, popolo italiano, abbiamo da sempre dato prova di non essere capaci di prevenire ma di arrabattarci in modo caotico, confusionario e scomposto guazzando e starnazzando nelle fanghiglie delle varie "emergenze" "Dovremmo anche non dover sottovalutare l'ipotesi che, così facendo, con questo nostro modus operandi, fatto di individualismi e non di cultura e spirito di gruppo o comunità, siamo le prede più ghiotte di chi, su noi e sulle nostre disgrazie, ne fa sua fortuna e ricca dote. Madre natura ci insegna che quando si è di piccole dimensioni, solo la legge matematica dei grandi numeri, nonostante le perdite significative causate dai vari predatori, potrà salvare tutto il branco. Negli oceani e/o nei vari mari, aringhe, ma non solo, sardine, gamberetti ecc... si salvano così e la loro specie non si estingue. Non sono bastati i duri passaggi storici di ben due conflitti mondiali a farci cambiare dalla nostra atavica mediterranea mentalità del "tira a campà". Chi è cagion del proprio mal pianga se stesso... Chi l'ha scritto? Vi lascio care amiche ed amici alle analisi ed alle riflessioni della massima autorità religiosa del Buddismo tibetano, il Dalai - Lama, l'equivalente del nostro Papa: credo che i concetti da lui espressi siano condivisibili da tutti, per tutte le Confessioni ed anche da chi laicamente, da ateo, crede solo nella scienza e/o nella materia. Eccole: "Abbiamo case più grandi e famiglie più piccole, più comodità ma, meno tempo, più lauree ma, meno buon senso; più conoscenza ma, meno giudizio; più esperti ma, più problemi; più medicine ma, meno salute. Abbiamo fat-

to tutta la strada fino alla luna e ritorno ma, abbiamo problemi ad attraversare la strada per incontrare il nuovo vicino. Costruiamo più computer per ottenere più informazioni e produrre più copie che mai ma, abbiamo meno comunicazioni. Siamo migliorati sulla quantità ma, peggiorati sulla qualità. Questi sono i tempi dei "fast-food" e della digestione lenta; dei grandi uomini ma, dai piccoli caratteri; profitti veloci ma, relazioni di poco valore. E' il tempo in cui c'è molto fuori dalla finestra ma, poco nella stanza".

"Un branco di aringhe non è più intelligente di una sola aringa" Maurice Maeterlinck

**Ferruccio Sivieri**

### Cara Sermidiana

siamo sempre state convinte che la discriminazione delle donne passa attraverso il linguaggio. Nella nostra lingua, per esempio, il maschile surroga il femminile soprattutto per indicare valori, principi, professioni, titoli, onorificenze...la giustizia recita "tutti gli uomini sono uguali", l'Inno di Mameli intona "Fratelli d'Italia", così per "dottore", "ministro", "avvocato" anche se esiste il femminile, ma poco usato. Insomma al genere maschile si è attribuito un alone di universalità che di fatto nasconde e emargina le donne. Per questo siamo convinte che usare il genere femminile sempre nella comunicazione aiuti a darci la nostra centralità e a rafforzare la nostra dimensione di donne. Scopriamo basite sulla stampa di questi giorni che la Treccani online, consultata nelle scuole, usa riferimenti sessisti nei sinonimi della parola "donna": "buona donna", "puttana", "cagna", "zoccola", "bagascia", "serva"...Un gruppo di cento persone, tra cui molte intellettuali, ha scritto e firmato una lettera alla Treccani perché siano tolti i sinonimi sessisti, dispregiativi, offensivi che rafforzano i pregiudizi misogini e negativi contro le donne sminuendole. La lettera conclude e invita a mettere espressioni che rappresentino com'è la donna nella multiforme realtà di oggi. ►

► Un atto dovuto non solo al mondo femminile ma anche alla cultura della parità dei diritti e del rispetto.

**Luciana, Floriana,  
Isa, Marisa**

### Cara Sermidiana

vogliamo segnalare alcuni atti di generosità civica che consideriamo belle notizie. Due sono dei nostri paraggi e precisamente di Ostiglia dove è stata data dal proprietario della Ciminiera a Asst, a titolo gratuito, la fruizione dell'ex supermercato per ospitare fino a fine anno un vasto polo vaccinale in grado di allineare 5 file operative con un'accelerazione formidabile del numero dei vaccinati nella nostra zona. Poi, sempre a Ostiglia, da settimane sulla stampa locale c'è in corso un dibattito vivace sul progetto di revamping della locale centrale termoelettrica. L'inglese va di moda, ma il suo uso può essere strumentale: tradotto significa "ammodernamento", ma il progetto presentato in realtà è un raddoppio con la costruzione di un nuovo turbogas di oltre 900 mega watt di potenza, di poco inferiore a quella attuale. Il Comitato "Cittadini per l'ambiente", costituitosi spontaneamente, e i gruppi ambientalisti del territorio hanno deciso di finanziare e pagare di propria tasca una perizia giurata affidata a uno Studio di esperti che ha già inoltrato mirate osservazioni sul progetto al Ministero della transizione ecologica. Se saliamo di alcuni gradini, appresa la morte di Franco Battiato, scopriamo che l'artista è stato assessore alla cultura per cinque mesi in Regione Sicilia e ha rinunciato ai suoi compensi considerandosi in dovere d'ufficio. Stessa notizia per il premier Mario Draghi che risulta non abbia incassato le sue competenze. Su quest'ultima scelta si è fatto molto rumore: ma evitiamo un banale populismo e non facciamone degli inquisiti per scelta di rifiuto del compenso in un Paese dove la corruzione e l'illegalità vanno sempre di moda.

**Marisa Baggini  
e Gisa Gramola**

## GIANCARLO BOSELLI UN ARTISTA AUTENTICO (1941-2021)

Le sue grandi mani hanno dato vita ad opere titaniche,  
che racconteranno per sempre di un artista che amava sfidare se stesso



❖ Il mio primo incontro con il maestro Giancarlo Boselli, risale al 2008, su un'unica lastra di rame, proveniente dalla Svezia, fissata ad un supporto di acciaio inox che suggeriva un'onda, aveva prima cesellato e poi sbalzato una foto aerea della spiaggia di Gabicce. A commissionare questa opera, era stata la famiglia scola, proprietaria dell'Hotel du Parc. In quella occasione mi raccontò che nel 2006 aveva deciso di non sbalzare più, dopo più di 50 anni di attività.

In quella occasione mi raccontò dell'ottobre del 1952, quando studente undicenne dell'Istituto d'Arte di Castelmasa, aveva sbalzato "La coronella", immagine strettamente legata alla popolazione di Sermide che si era adoperata, per limitare i disastri della rotta del Po nel 1951, portando i sacchi di sabbia sull'argine. Si commuoveva ancora, a ripensare a quel periodo. Per raggiungere la scuola, dopo lo smantellamento del ponte di barche, bisognava navigare il Po, e la sua mamma non era proprio contenta che il suo unico figlio mettesse in pericolo la sua vita. Ricorda uno schiaffo proverbiale. Ma d'amore.

Dopo avermi introdotto nel suo laboratorio - "la mia stalla" la chiamava lui, in cui c'erano ovunque opere, di metallo o di terra cotta, finite, solo inizia-

te o in fase di lavorazione, mi confessò "L'importante è avere tanta pazienza e quando questa viene meno, è meglio lasciare perdere e dedicarsi ad altro", perché "ogni martellata deve essere misurata nel dettaglio. L'errore non è concesso."

E quanta pazienza gli saranno costate, anni dopo, quelle 10.000 ore di lavoro per sbalzare le 347 figure umane, 110 cavalli, 1 scimmietta (Pannello n.28), 5 buoi, 4 cammelli, 1 leone, 1 pecora, 1 cinghiale, 2 cani, 4 carri e due stemmi, che oggi raccontano di lui nella sala consiliare del Comune di Sermide e Felonica? Boselli ha cesellato e sbalzato su rame, in poco meno di 5 anni, l'entrata a Mantova dell'imperatore Sigismondo di Lussemburgo, che diede i gradi ai Gonzaga, con Carlo V; la scena, in originale, è scolpita da Giulio Romano nel fregio della sala degli Stucchi di Palazzo Te.

Per molti guardare la sua mastodontica opera (29 metri) è l'unico modo per godere fino in fondo, e mantenendo una postura non proibitiva, dell'opera di Giulio Romano, che è comunque posta a ragguardevole altezza.

Questa opera non gli fu commissionata da nessuno, lui mi raccontò, nel 2015 nel suo laboratorio, che era stata una sfida con se stesso e lo rac-

contava come chi sa di averla spuntata, anche divertendosi, infatti mi confessò "Mi sono anche divertito sì, perché ad esempio ci sono dei soldati, che hanno delle armature che c'era da perdersi, le ore volavano via. Ho voluto essere il più possibile preciso. Sono convinto di aver fatto un buon lavoro, anche se lascio ai posteri l'ardua sentenza". In realtà la sentenza, e molto positiva, arrivò anche da Vittorio Sgarbi nel Luglio di quello stesso anno.

Poco più di un anno fa, il maestro Boselli aveva ricevuto un altro importante tributo, durante una cerimonia in sala consiliare, durante la quale i docenti Giorgio Piccinini e Gianfranco Ferlisi, resero giustizia alla sua maestria e alla sua arte.

Se ripenso al maestro Giancarlo Boselli, durante i nostri incontri "giornalistici", oltre alle enormi mani che riuscivano in tanta precisione con i suoi attrezzi del mestiere, bulini, ceselli, punteruoli e martelli di forme diverse e specifiche, ricordo lo sguardo. Il mio stupito per come da una lastra piatta o una pallina di terra potessero uscire immagini reali, elaborate nei minimi particolari con personalità, quasi mobili e vive.

Il suo, la dolcezza di una madre per le sue creature.

**Chiara Mora**



## “Giàn”, una vita d’artista

❖ Giancarlo Boselli era per tutti “Giàn”. È ancora per tutti “Giàn”, perché di lui si continuerà certamente a parlare, perché i “personaggi” si conquistano l’immortalità soprattutto in chi ha avuto la fortuna di conoscerli. Giàn è stato un uomo di sport, di impegno comunitario e di arte ma, attenzione, non solo di arte mirabilmente circoscritta ai capolavori in rame. Tutta la vita del Giàn è stata un’opera d’arte: il suo modo d’essere, la sua estroversa personalità, la sua contagiosa carica umana. Anche ora, mentre scrivo, ne rammento la voce tonante e il modo di ridere; quando il Giàn rideva sprigionava un’energia particolare, la personificazione della gioia. Ecco perché quando c’era il Giàn spesso si faceva “baracca”, quella baldoria sana e gioviale, comune - del resto - a tutto il gruppo calcistico protagonista di campionati epici nei primi anni ‘70 (dello spareggio col XII Morelli ancora si parla). Ragazzi che non sono mai invecchiati, amici di quell’amicizia che travalica i limiti e le costrizioni del tempo. Poi il Giàn atleta professionista, allenatore, dirigente, procuratore; il Giàn artista del rame sbalzato con tutti i premi, le mostre e riconoscimenti nazionali; il Giàn marito, papà e nonno, amorevole e presente perché la famiglia era il suo nido che curava con dedizione sacrale: il suo più grande capolavoro.

Pretendere l’immortalità è egoistico e insensato, il ciclo della vita deve avere il suo corso, così salutiamo le persone care per incontrarne di altrettanto straordinarie; ma quelli come il “Giàn” lasciano veramente un grande vuoto. Che siano allora la nostra mente e il nostro cuore a preservarlo e a ripresentarlo. Non scorderò la tua voce, né il tuo sorriso; mi insegneranno a diventare artista della vita. Ciao, Giàn.

Siro



LA TESSERA DI CALCIATORE  
DELLA POLISPORTIVA SERMIDE

## GIAN E IL SERMIDE CALCIO

❖ Giancarlo Boselli esordì ventenne portiere nel Dextrosport Castellmassa, poi passò in serie D nell’Alma Juve Fano. Arrivò nella Polisportiva Sermide dall’A.C. Ceneselli nella stagione 70/71 per restarvi quattro anni. L’abilità unita all’esperienza erano i punti di forza che lo caratterizzavano. Il ruolo particolare accentuava le sue qualità: senso della posizione, scatto, decisione nelle uscite al limite della spavalderia ne crearono un personaggio e un leader all’interno del gruppo. “Ai quei tempi - ricordava qualche anno fa - il nostro allenatore era Camillo Zapparoli, la rosa della squadra era composta quasi esclusivamente da giocatori residenti a Sermide e dintorni; tra di noi c’era un bel rapporto di amicizia che si manteneva anche fuori dal campo di gioco e che è rimasto tuttora. Ricordo tutti i miei compagni di allora e con Mauro, Angelo, Gigi, Ero, Marco e Carlo ho un particolare rapporto di predilezione. Nessuno di noi percepiva somme di denaro ma tutti giocavamo nel più puro spirito dilettante, quasi alla garibaldina, per il semplice piacere di giocare e stare assieme”.

Con la maglia biancoblù ha vinto un campionato di terza categoria, e perso lo spareggio l’anno successivo contro il XII Morelli, poiché entrambi le compagini si erano piazzate al primo posto a pari merito, in un campionato memorabile. Un episodio che contribuì ad accrescere la già notevole popolarità accadde a San Benedetto Po, in una gara vinta passata alla leggenda, quando parò tutto fino all’inverosimile, anche dopo un infortunio alla mano che anziché condizionarlo lo esaltò ulteriormente.

La sua partecipazione ai tornei notturni così in voga in quei tempi era scontata e non c’era squadra che non se lo contendesse, era molto ricercato.

Contemporaneamente si dedicò con passione al calcio giovanile in qualità di scopritore di talenti e di tecnico istruttore.

Dopo aver smesso da calciatore si mise alla prova come allenatore e anni dopo accettò la conduzione della prima squadra in terza categoria raggiungendo anche un ottimo secondo posto.

Imo Moi



Aperti  
dal lunedì  
al sabato  
e domenica  
mattina

AZIENDA AGRICOLA  
**De Vincenzi Giuliana  
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039



1965

Gruppo di amici davanti alla chiesa di Moglia

**In piedi da sx.:**

Vanni Chiari,  
Giuseppe Seghetti,  
Roberto Ferrari,  
Attilio Barbieri,  
Italo Veneri,  
Giorgio Cova.

**Seduti da sx.:**

Nedo Zuccoli,  
Benedetto Ghidini,  
Verter Xella,  
Vittorio Vertuani

(A.F.)

1965

Nel mese di maggio presso il teatro "Ricreatorio" di Sermide la "Filodrammatica sermidese", un cast teatrale di attori locali, rappresentò in due serate la commedia "L'anello della Catena", tre brillantissimi atti di A.Righi.

**Da sin. in piedi**

Riccardo Trazzi,  
Silvestro Bertarella,  
Franco Frassoldati,  
Vinicio Fioratti,  
Cladio Preti

**Seduti:** Leandro Pulga,  
Franco Bettoni



**BANZI LUCA EDILIZIA**

[www.ediliziabanzi.it](http://www.ediliziabanzi.it)

*Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.*

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio, 9 | 0386 960655 | [ediliziabanzi@gmail.com](mailto:ediliziabanzi@gmail.com)



## ANNI '80-90

Scuola Media Sermide

Il preside Giovanni degli Esposti insieme ai collaboratori scolastici incaricati della pulizia e della custodia dei locali, oltre che di altri servizi interni.  
Da sin.: Luigi Pinotti, Marinella Magri, Arturo Bardini, Ezio Soffiati, Ivana Poluzzi, prof. Giovanni Degli Esposti, Loris Vallicelli, Giuliano Garutti

2004  
Fiera del melone  
Piazza Plebiscito e  
piazza Garibaldi



Onoranze  Funebri  
**CONCORDIA** s.r.l.

Stefano Bertolani • Cell. 335.7639850 • Tel. 0386.61108 • Sermide • **In servizio 24 ore su 24**

*Convenzionati con SOCREM (società mantovana per la cremazione)*

# SPECIALISTI E AMBULATORI



## MEDICI

- Dr.ssa Flavia Tasselli
- Dr. Carlo Pepe
- Dr. Mauro Ghizzi
- Dr.ssa Jessica Veronesi
- Dr. Marco Marchi
- Dr. Arrigo Borsari
- Dr. Franco Ferrarini
- Dr. Annunziato Severini
- Dr. Nicola Caramazza
- Dr.ssa Gioia Sighinolfi
- Dr. Ferri Francesco
- Dr. Carlo Botti
- Dr. Lino Schiavon
- Dr. Galizia Giorgio
- Dr. Plinio Venturi
- Dr. Saverio Montella
- Dr. Ruggero Testoni
- Dr. Francesco Pegreffi
- Dr. Matteo Giannini
- Dr.ssa Cosima Labruna
- Dr. Massimo Cerulli
- Dr. ssa Francesca di Marco
- Dr. Alberto Nascimben
- Dr. Gabriele Zanazzi
- Dr. Rodighiero Luigi
- Dr. Domenico Defazio

## SERVIZI

**Cardiologia**

**Chirurgia**

**Doppler Vascolare**

**Gastroenterologia**

**Ginecologia**

**Oculistica**

**Ortopedia**

**Urologia**



- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

- Chirurgia Generale
- Flebologia
- Chirurgia Plastica
- Ricostruttiva ed Estetica
- Senologia
- Proctologia

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia
- Laser terapia

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

- Esami ecografici Ostetrico-Ginecologici
- Velocimetria Color Doppler Ostetrico-Ginecologica
- Esami con Tecnica Bidimensionale e Tridimensionale
- Diagnosi prenatale invasiva
- Ecografia Morfologica

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

- Visita Ortopedica
- Patologie e chirurgia del rachide
- Chirurgia della Mano

- Visita urologica/androgica
- Cistoscopie
- Eco Prostatica Transrettale
- Eco Peniena Dinamica
- Esame Urodinamico invasivo
- Uroflussometria

**PRENOTAZIONI XRAYONE**

**tel: 0386733976**

**segreteria@xrayone.it**